

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

Nn. 1849-1849-bis e 1892-A

ALLEGATO 2

## RELAZIONE DELLA 5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

### DISEGNI DI LEGGE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990  
e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 (n. 1849)

---

Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno  
finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990 e 1992, e  
bilancio programmatico per gli anni finanziari 1991-1992 (n. 1849-bis)

---

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale  
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990) (n. 1892)

### ALLEGATO 2

---

#### ORDINI DEL GIORNO

*esaminati dalle Commissioni, alle tabelle degli stati di previsione  
della spesa ed al disegno di legge finanziaria, con indicazione del  
relativo esito procedurale*

## I N D I C E

ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI  
DALLE COMMISSIONI

## - Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

1-A (Presidenza del Consiglio) .....	Pag.	5
4 (Bilancio) .....	»	7
6 (Esteri) .....	»	8
7 (Pubblica istruzione) .....	»	15
9 (Lavori pubblici) .....	»	18
10 (Trasporti) .....	»	19
11 (Poste e telecomunicazioni) .....	»	20
12 (Difesa) .....	»	20
14 (Industria) .....	»	22
16 (Commercio con l'estero) .....	»	23
17 (Marina mercantile) .....	»	23
18 (Partecipazioni statali) .....	»	24
19 (Sanità) .....	»	25
20 (Turismo e spettacolo) .....	»	27
21 (Beni culturali e ambientali) .....	»	27
23 (Università e ricerca) .....	»	28

## - Disegno di legge finanziaria - Articoli:

articolo 1 .....	»	30
------------------	---	----

ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO  
O RESPINTI DALLE COMMISSIONI O RITIRATI DAI PROPONENTI  
O DICHIARATI DECADUTI

## - Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

6 (Esteri) .....	Pag.	47
7 (Pubblica istruzione) .....	»	50
9 (Lavori pubblici) .....	»	51
10 (Trasporti) .....	»	51
12 (Difesa) .....	»	52
14 (Industria) .....	»	55
15 (Lavoro e previdenza sociale) .....	»	56
18 (Partecipazioni statali) .....	»	57
23 (Università e ricerca) .....	»	59

## - Disegno di legge finanziaria - Articoli:

articolo 1 .....	»	60
------------------	---	----

**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO  
O APPROVATI DALLE COMMISSIONI**



## DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

- *Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri (Tabella 1/A)*

«La 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,  
esaminati i disegni di legge finanziaria e di bilancio di previsione dello Stato per il 1990,

impegna il Governo:

ad agevolare l'approvazione della legge quadro per la tutela delle varie comunità linguistiche presenti sul territorio nazionale (in avanzata fase di discussione alla Camera dei deputati), ripristinando la posta in bilancio di copertura finanziaria della legge stessa sin dal 1990».

(0/1849/1/1-Tab. 1/A)

SPETIČ, VETERE, TEDESCO TATÒ, GALEOTTI

**Accolto dal Governo** (12 ottobre 1989)

---

«La 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

vista l'esperienza positiva del primo triennio di attività del Consiglio nazionale sui problemi dei minori, istituito il 25 gennaio 1985 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, insediato il 25 giugno 1986 e autorevolmente presieduto dal senatore Francesco Spinelli,

impegna il Governo:

a garantire al Consiglio stesso ogni strumento utile per la sua attività e certezza dei finanziamenti necessari;

raccomanda in particolare che il Consiglio, nel quadro dei compiti istitutivi, compia una ricognizione delle attività istituzionali e associative esistenti, al fine di individuarne le più valide e innovative, anche in vista della predisposizione di misure legislative e amministrative tese a garantire i diritti dei minori in tutti i campi».

(0/1849/2/1-Tab. 1/A)

TEDESCO TATÒ, GALEOTTI, MAFFIOLETTI, FRANCHI, TOSSI BRUTTI, VETERE

**Accolto dal Governo** (12 ottobre 1989)

---

«La 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

esaminati la Tabella 1/A del bilancio dello Stato 1990, nonché il disegno di legge finanziaria, per la parte di competenza,

premesso:

che gli incendi dell'estate '89, soprattutto in Sardegna, hanno causato vittime e distrutto ampi territori provocando vivo allarme tra le popolazioni, compromettendo le attività economiche e provocando danni gravissimi all'equilibrio ambientale;

che il fenomeno degli incendi si ripresenta periodicamente ogni anno e assume, quantitativamente e qualitativamente, caratteristiche di estrema pericolosità per i centri abitati;

che appaiono inadeguate, soprattutto per le condizioni di emergenza di massimo rischio, le misure di previsione, prevenzione, di pronto intervento;

che gli interventi previsti ed effettuati sulle zone soggette agli incendi sono limitati al soccorso delle popolazioni ed allo spegnimento del fuoco;

che nell'estate '89 è mancato, in molti casi, un effettivo coordinamento Stato-Regioni indispensabile per una efficace organizzazione dell'intervento aereo e dell'intervento a terra;

che è necessario modificare la legge istitutiva del Dipartimento della protezione civile e la legge 1° marzo 1975, n. 47, recante norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi;

che appare opportuno favorire la partecipazione del volontariato ed il servizio civile sostitutivo della leva per la protezione dagli incendi,

impegna il Governo:

a presentare, a breve termine, provvedimenti legislativi che, garantendo una adeguata e moderna normativa, non considerino il fenomeno degli incendi soltanto nella fase dell'emergenza, ma prevedano tutte le condizioni per garantire sicurezza ai cittadini ed evitare danni economici e ambientali, promuovendo una politica di tutela e valorizzazione del territorio e dell'ambiente;

in particolare, soprattutto per la Sardegna e la Liguria, a prevedere, d'intesa con le Regioni interessate anche con accordi di programma, interventi specifici di immediato e breve periodo che consentano l'intervento pubblico per la conservazione del patrimonio naturale e la protezione delle aree intorno ai centri abitativi mediante:

predisposizione di carte tematiche delle zone a rischio e di quelle da "recuperare";

definizione di un sistema informativo del pericolo degli incendi e dei piani di evacuazione degli abitati;

predisposizione di un sistema di informazione ed educazione dei cittadini contro il pericolo degli incendi e per la difesa dell'ambiente;

realizzazione di interventi sul territorio boschivo (adeguate fasce tagliafuoco, pulizia del sottobosco, protezione delle proprietà pubbliche e private, ripristino del manto vegetale);

realizzazione di infrastrutture di viabilità primaria e secondaria e di approvvigionamento idrico - indipendente da quello al servizio della città, dell'agricoltura e delle zone industriali - mediante censimento dei laghetti

collinari esistenti ed idonei e realizzazione di un piano organico e funzionale che, individuandone di nuovi, consenta il rifornimento idrico antincendio per il mezzo aereo e per la distribuzione a terra;

verifica dell'idoneità degli apparati acquedottistici esistenti, dei sistemi di trasporto dell'energia elettrica, dei mezzi di comunicazione;

realizzazione del sistema di monitoraggio e telerilevazione degli incendi con utilizzo del satellite;

potenziamento del parco dei mezzi aerei ed elicotteristici, di quelli terrestri in dotazione al Corpo forestale dello Stato, della vigilanza territoriale delle Regioni e dei Vigili del fuoco;

potenziamento dei collegamenti ricetrasmittenti tra tutte le forze che intervengono nel fenomeno degli incendi;

impegna altresì il Governo:

a dare, entro febbraio 1990, informazione al Parlamento delle iniziative per la campagna incendi del prossimo anno;

a esaminare la necessità di concedere congrui indennizzi ai comuni colpiti dagli incendi nel 1989 per rifacimenti del patrimonio ambientale distrutto e delle proprietà pubbliche danneggiate;

a potenziare, con le forze di polizia e anche con l'Esercito, la vigilanza nelle aree a particolare rischio mediante la creazione di nuclei operativi specializzati;

ad esaminare la possibilità di creare, con lo stato di emergenza da proclamarsi con l'inizio della stagione estiva, d'intesa con le Regioni, il massimo coordinamento delle forze mediante il comando unico di tutte le operazioni sugli incendi;

ad attivare le forme di cooperazione internazionale per un maggiore coordinamento tra Paesi che, ai fini degli incendi, presentano le stesse problematiche».

(0/1849/1/13-Tab. 1/A)

MONTRESORI

**Accolto dal Governo come raccomandazione; approvato dalla Commissione (12 ottobre 1989)**

---

- *Stato di previsione del Ministero del bilancio (Tabella 4)*

«La 5<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

constatato:

che la dizione «impegni» è intesa in modo diverso da Amministrazioni pubbliche ed Enti erogatori di pubblico denaro;

che ciò provoca situazioni di disparità e di non trasparenza ed impedisce una corretta conoscenza delle risorse realmente disponibili,

impegna il Governo:

ad adottare le opportune misure perchè tutte le Amministrazioni ed Enti erogatori di pubblico denaro distinguano gli «impegni che hanno già dato luogo ad obbligazioni contrattuali» dagli impegni programmatici e dagli impegni derivanti da meri trasferimenti ad altri Enti erogatori;

a dare in relazione a ciò le opportune disposizioni alla Tesoreria dello Stato».

(0/1849/1/5-Tab. 4)

BARCA, BOLLINI

**Accolto dal Governo** (12 ottobre 1989)

- *Stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6)*

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1990,

esprime preoccupazione e condanna per l'ulteriore inasprimento della repressione israeliana nei territori palestinesi di Gaza e Cisgiordania, con lo stillicidio quotidiano dei morti, l'aumento da sei mesi ad un anno del periodo di detenzione amministrativa, il sequestro di beni dei cittadini arabi, la persistente chiusura, ormai per il terzo anno accademico, delle Università palestinesi;

deplora il rifiuto opposto dal Governo israeliano all'iniziativa del Presidente egiziano Mubarak che, con il sostegno degli Stati Uniti, dei Paesi della Comunità europea, dei Paesi arabi e dell'Unione Sovietica, mirava ad integrare la proposta del Governo israeliano per le elezioni nei territori occupati da Israele, in modo da renderla accettabile a tutte le parti in causa;

considera che dopo il riconoscimento dello Stato di Israele da parte dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina spetti ad Israele di compiere un passo sulla via del dialogo e del negoziato;

ritiene di ostacolo al processo di pace nella regione l'atteggiamento israeliano di non riconoscere all'OLP il ruolo di rappresentante del popolo palestinese;

ritiene che sia giunto il momento per i Paesi della Comunità europea di gettare sul piatto della bilancia mediorientale tutto il peso del suo prestigio politico, del suo potenziale economico, della sua capacità diplomatica, per favorire lo stabilimento di un dialogo diretto tra Israele e OLP, primo passo per l'avvio di un processo di pace che deve trovare nella Conferenza internazionale per la pace in Medio Oriente promossa dalle Nazioni Unite, e rifiutata ora solo da Israele e Iran, il suo mezzo di realizzazione,

impegna il Governo a:

a) richiedere che nella prossima riunione dei Ministri degli affari esteri della Comunità europea che rivolga in particolare al Governo israeliano un invito al dialogo e al negoziato con l'OLP;

b) promuovere, in vista del vertice dei Capi di Stato e di Governo della



Comunità europea che si svolgerà a conclusione del turno di presidenza francese, i contatti e le consultazioni necessari alla elaborazione di una vera e propria iniziativa europea per la pace in Medio Oriente, capace di affiancare efficacemente lo sforzo diplomatico degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica e di contribuire in modo determinante alla realizzazione delle decisioni assunte dall'ONU».

(0/1849/1/3-Tab. 6)

PIERALLI, ROSATI, ACHILLI, GIOLITTI

**Accolto dal Governo** (17 ottobre 1989)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in relazione al capitolo 4620 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1990;

constatata la grave situazione nella quale si trovano le Organizzazioni non governative (ONG) per mancanza di finanziamenti alle loro iniziative di volontariato;

tenendo conto che alla data odierna per tutto il 1989 sono stati finanziati effettivamente progetti delle ONG solo per 56 miliardi;

considerando che la percentuale di finanziamenti per progetti delle ONG concessi dal Governo italiano è una delle più basse fra tutti i Paesi occidentali;

valutando come indispensabile fornire alle ONG un riferimento certo sul piano finanziario,

impegna il Governo a:

a stabilire nella previsione di spesa per il 1990, la destinazione di 350 miliardi riservati esclusivamente al finanziamento di progetti delle ONG;

ad erogare entro il 1989 i finanziamenti già deliberati per progetti delle ONG, dando ad essi assoluta priorità;

a predisporre per il 1990 un'azione tesa ad impegnare nella cooperazione «sociale» (ONG - Sindacati - Enti locali) una cifra non inferiore al 10 per cento dello stanziamento globale».

(0/1849/2/3-Tab. 6)

SERRI, BOFFA, PIERALLI, VOLPONI, ROSATI,  
SALVI, FIORET

**Non accolto dal Governo; approvato dalla Commissione** (17 ottobre 1989)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1990,

ribadisce la ferma condanna del regime inumano di *apartheid* in vigore nella Repubblica sudafricana. Prende atto di alcuni gesti positivi - come la recente liberazione di alcuni politici - ma li ritiene insufficienti e

altresì tuttora contraddetti dal permanere di una dura repressione per chi si batte contro la segregazione e per i diritti civili,

impegna pertanto il Governo:

a ribadire la sospensione di ogni atto, diretto o indiretto, teso a fornire armi e assistenza militare al Sud Africa;

ad esigere dal regime di Petroria l'immediata liberazione di tutti i prigionieri politici ed in particolare del *leader* dell'ANC Nelson Mandela;

a garantire ai cittadini provenienti dalla Repubblica sudafricana il diritto allo *status* di perseguitato politico;

a spingere il Governo di Pretoria ad aprire una trattativa con tutte le forze rappresentative del movimento popolare, contro la segregazione per la costruzione in Sud Africa di uno Stato democratico multietnico fondato su uguali diritti per tutti;

ad attuare in mancanza di atti concreti in questo senso, a partire dal 1° gennaio 1990 le sanzioni economiche al Sud Africa decise dall'ONU;

a esercitare nei confronti del Governo sudafricano ogni adeguata pressione, anche attraverso le misure sanzionatorie concordate in sede internazionale, per incoraggiare una decisa azione verso la piena realizzazione degli attesi mutamenti politico-costituzionali».

(0/1849/4/3-Tab. 6)

SERRI, BOFFA, PIERALLI, SPETIČ, VOLPONI,  
SALVI, ROSATI

**Accolto dal Governo** (17 ottobre 1989)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1990,

considerata l'esigenza di sostenere con adeguati mezzi l'attività culturale ed associativa della minoranza italiana che vive in Jugoslavia e l'impegno costituzionale ribadito in precisi accordi internazionali di tutelare quella slovena in Italia,

impegna il Governo:

ad aumentare congruamente la posta in bilancio riguardante i contributi per le attività della minoranza italiana in Istria ed a ripristinare anche per il 1990 la posta di copertura per provvidenze a favore degli sloveni in Italia e degli italiani in Jugoslavia».

(0/1849/5/3-Tab. 6)

SPETIČ, BOFFA, SERRI, VOLPONI

**Accolto dal Governo come raccomandazione** (17 ottobre 1989)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1990,

esprime la sua preoccupazione per i gravi ritardi con cui il Governo sta attuando gli impegni presi dinanzi alla conferenza nazionale dell'emigrazione italiana;

sottolinea la necessità che si proceda più speditamente nell'attuazione dell'anagrafe dei cittadini italiani all'estero;

auspica la rapida approvazione della legge per l'istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero, così come licenziata dal Senato;

ribadisce l'esigenza della convocazione della conferenza Stato-Regioni per i necessari interventi a favore dell'emigrazione italiana,

impegna il Governo:

ad organizzare entro la prossima primavera le elezioni per i Coemit, rinviate dal 1989, assicurando i necessari interventi affinché tali elezioni possano aver luogo democraticamente anche nella Repubblica federale tedesca, in Canada ed in Australia;

a rispettare, nella riforma della legge che regola l'attività di questi organi, le precise indicazioni emerse dalla seconda conferenza dell'emigrazione;

a garantire - d'intesa con le Regioni maggiormente interessate - interventi urgenti per assicurare condizioni dignitose di inserimento agli emigrati ed ai loro discendenti rimpatriati da alcuni paesi dell'America Latina, in particolare dall'Argentina e dal Venezuela, anche in seguito alla gravissima situazione economica ed alle tensioni sociali che ne sono conseguite».

(0/1849/6/3-Tab. 6)

SPETIČ, SERRI, BOFFA, PIERALLI, VOLPONI

**Accolto dal Governo come raccomandazione (17 ottobre 1989)**

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in relazione al capitolo 4620 della Tabella n. 6 del bilancio di previsione dello Stato, per l'esercizio finanziario 1990,

facendo proprie preoccupazioni e critiche illustrate dal relatore sull'attività italiana di cooperazione allo sviluppo;

estremamente preoccupata per il fatto che nessuna delle relazioni di accompagnamento espressamente sancite dalla legge n. 49 sono pervenute al Parlamento circa l'attività di cooperazione svolta nel 1989 e circa la programmazione della cooperazione per il futuro;

allarmata dalla valutazione fornita dal relatore secondo la quale sono già stati presi impegni per 15.000 miliardi di attività di cooperazione per il futuro, valutazione ulteriormente aggravata dal sottosegretario senatore S. Agnelli che ha affermato essere tale cifra ancora superiore; il che significherebbe che, con gli stanziamenti attuali per tutti i prossimi tre anni non ci sarebbe possibilità di alcuna programmazione;

tenendo altresì conto che si è ormai alla conclusione di una "indagine conoscitiva" condotta dalla stessa Commissione affari esteri del Senato e che già ha messo in evidenza la necessità di profonde correzioni nella nostra attività di cooperazione allo sviluppo,

impegna il Governo:

a presentare al più presto le relazioni previste come obbligo di legge, fornendo un rendiconto e programmi futuri della politica di cooperazione;

a fornire al Parlamento una precisa e documentata relazione circa gli impegni presi per il futuro e circa le scelte vincolanti in positivo o in negativo che il Governo intende fare per questi impegni;

a recepire le indicazioni che verranno nel frattempo dal Parlamento anche a conclusione della "indagine conoscitiva" della Commissione esteri del Senato;

a sospendere quindi fino a tale data ogni nuovo impegno di finanziamento di iniziative di cooperazione;

escludendo da tale sospensione:

la partecipazione dell'Italia agli aiuti comunitari allo sviluppo;

il versamento del contributo dell'Italia alle organizzazioni internazionali facenti capo all'ONU;

i progetti di cooperazione delle ONG;

gli interventi per emergenze alimentari».

(0/1849/7/3-Tab. 6)

SERRI, BOFFA, SPETIČ, PIERALLI

**Accolto dal Governo** (17 ottobre 1989)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1990, esprime il proprio apprezzamento per i progressi compiuti negli ultimi tempi dalle diverse trattative in corso per il disarmo e ne auspica una rapida conclusione positiva,

invita il Governo:

ad adoperarsi per il successo innanzitutto di quei negoziati di cui esso è direttamente partecipe, in modo che sia raggiunto al più presto un accordo per una drastica riduzione delle forze convenzionali in Europa, per un estensione delle misure di fiducia già concordate a Stoccolma e per un trattato di totale messa al bando delle armi chimiche;

ad esercitare quindi la propria influenza perchè intese siano stipulate al più presto fra le maggiori potenze per una riduzione delle armi atomiche strategiche (START), per il rispetto del trattato ABM, per una limitazione prima e una soppressione poi degli esperimenti nucleari sotterranei,

impegna il Governo:

a farsi promotore di negoziati internazionali per un'applicazione di misure di fiducia reciproca anche all'area del Mediterraneo e alle forze militari operanti in quest'area ritenendo tali misure indispensabili per accrescere la sicurezza del nostro Paese e inserirlo appieno nel più vasto

processo di distensione militare fra le due alleanze operanti nel continente europeo».

(0/1849/10/3-Tab. 6)

BOFFA, SERRI, ROSATI, SALVI, ACHILLI, GIOLITTI

**Accolto dal Governo** (17 ottobre 1989)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1990, saluta con soddisfazione le riforme politiche ed economiche avviate in diversi Paesi dell'Europa centrale e orientale poichè vede in esse un contributo al progresso delle forme democratiche di governo, alla promozione dei diritti dell'uomo e al riconoscimento delle manifestazioni di pluralismo sociale, oltre che un prezioso stimolo per la costruzione di migliori rapporti internazionali, soprattutto sul nostro continente,

in particolare, apprezza:

le innovazioni che in diversi campi si manifestano nel quadro della politica di *perestrojka* animata nell'URSS dal Presidente Gorbaciov, e ne attende il più coerente sviluppo, in modo specifico per quanto concerne i rapporti inter-etnici;

la costituzione in Polonia di un governo di coalizione, diretto dal Presidente Mazowiecki, in quanto esponente della forza politica, *Solidarnosz*, che il responso delle urne ha indicato come di gran lunga maggioritaria nel Paese;

la transizione dell'Ungheria a un sistema di libero governo parlamentare, mediante elezioni democratiche di assemblee rappresentative di più partiti;

auspica:

che cambiamenti analoghi si producano anche in altri paesi della regione e registra quindi come un segnale positivo le indicazioni circa l'avvio di un dialogo fra forze di governo e di opposizione nella Repubblica democratica tedesca dopo le deplorevoli manifestazioni di intolleranza e repressione che le avevano precedute,

invita il Governo:

a fornire con la sua politica estera il necessario incoraggiamento a queste tendenze affinchè esse possano affermarsi in un modo pacifico, che non solo non scardini l'intesa e la cooperazione fra i diversi Paesi europei, così come concepiti dagli accordi di Helsinki, Stoccolma e Vienna, ma al contrario ne favorisca la più completa affermazione;

a dare il suo contributo affinchè si crei in Europa il clima politico più propizio per quei cambiamenti, favorendoli innanzitutto con accordi di disarmo che pongano fine una volta per tutte alla contrapposizione fra i due blocchi militari;

a concedere, sia direttamente, sia nell'ambito della Comunità europea, un sostanziale aiuto economico ai Paesi che ne hanno bisogno, affinchè il

successo dei loro progetti di riforma non sia reso aleatorio dalla crisi delle loro economie, e ad operare affinché lo stesso concorso venga dagli organismi economici e finanziari internazionali di cui l'Italia fa parte, includendo in tale concorso anche una forte riduzione dei divieti all'esportazione di tecnologie avanzate».

(0/1849/11/3-Tab. 6)

BOFFA, ACHILLI, SERRI, ROSATI, SALVI, GIOLITTI

**Accolto dal Governo** (17 ottobre 1989)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1990, ribadisce la propria deplorazione per la politica repressiva che è seguita in Cina agli scontri della piazza Tienanmen, così come condanna ogni attacco portato ai principi democratici e ai diritti umani,

impegna il Governo:

a sostenere questo orientamento in tutte le sedi internazionali e nelle forme più opportune, a chiedere la liberazione dei prigionieri politici e la sospensione dell'esecuzione di pene capitali, offrendo nello stesso tempo prove di solidarietà a chi è vittima di repressioni o ad esse si oppone;

ad estendere la stessa linea di condotta nei confronti degli altri Paesi dell'area e, in particolare, della Birmania, dove una politica di duro soffocamento di moti politici democratici è in corso da un intero anno, colpendo soprattutto giovani e studenti, cui va manifestata in tutte le forme possibili la più attiva solidarietà».

(0/1849/12/3-Tab. 6)

BOFFA, ACHILLI, GIOLITTI, ROSATI, SALVI, SERRI

**Accolto dal Governo** (17 ottobre 1989)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1990,

registra come tendenziale espressione di un miglioramento delle relazioni nazionali i progressi compiuti, ancorchè limitati e non ancora consolidati, verso la soluzione di annosi conflitti regionali,

impegna il Governo a operare coerentemente, con tutti gli strumenti a sua disposizione, per una loro definitiva composizione;

saluta come un contributo alla pace il ritiro delle truppe vietnamite dalla Cambogia e invita il Governo italiano a fornire il proprio concorso in particolare nell'ambito di una soluzione quadripartita, guidata dal principe Sianouk, che escluda il ritorno agli eccessi compiuti nel passato dai *khmer* rossi;

si rallegra per l'avvenuto ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan e auspica che il Governo italiano favorisca un accordo di riconciliazione nazionale nel Paese, tra l'altro prevedendo misure adeguate nell'ambito delle esistenti relazioni diplomatiche tra i due Paesi».

(0/1849/13/3-Tab. 6)

BOFFA, ACHILLI, SERRI, ROSATI, SALVI, GIOLITTI

**Accolto dal Governo** (17 ottobre 1989)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1990;

consapevole del ruolo fondamentale e insostituibile che l'attività degli Istituti di Cultura ha nella diffusione della lingua e della cultura italiane all'estero e nella preservazione dei valori della nostra cultura presso le comunità italiane nei paesi stranieri;

tenuti presenti gli impegni assunti, nel quadro della Seconda Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, sia per la diffusione della lingua e della cultura italiane, sia per rendere adeguati gli strumenti culturali, sia per rispondere alle nuove domande relative all'apprendimento della lingua, della storia e della cultura italiane;

considerato come l'insufficienza dei fondi di bilancio a disposizione non consente un adeguato assolvimento dei compiti affidati agli Istituti;

preoccupata che il protrarsi di tale situazione possa condurre alla atrofizzazione dell'attività e della vita stessa degli Istituti italiani di Cultura all'estero,

impegna il Governo:

a presentare sollecitamente il disegno di legge di riforma degli Istituti di Cultura adottando quindi le misure idonee a porre tali Istituti in grado di assolvere adeguatamente alle loro funzioni istituzionali».

(0/1849/14/3-Tab. 6)

ROSATI, FIORE, SALVI

**Accolto dal Governo** (17 ottobre 1989)

---

- *Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7)*

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare la Tabella 7 del bilancio dello Stato per il 1990, considerato che dall'allegato 5, richiamato al capitolo 1013, risultano in servizio n. 14 dirigenti generali contro gli 11 risultanti dalle tabelle organiche;

rilevato che i direttori generali eccedenti l'organico, nominati il 20

febbraio 1987 in riferimento ad un unico posto vacante per essere poi contestualmente collocati fuori ruolo presso vari uffici dell'Amministrazione statale, sono rientrati e risultano in soprannumero nei ruoli del Ministero della pubblica istruzione;

tenuto conto che già negli scorsi anni questa Commissione esaminò il problema, senza risposte da parte del Ministro,

impegna il Ministro:

ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento del Senato, a riferire sullo stato attuale dell'organico e sulle funzioni svolte dai direttori generali».

(0/1849/2/7-Tab. 7)

ALBERICI, NOCCHI, CALLARI GALLI, VESENTINI,  
LONGO

**Accolto dal Governo** (12 ottobre 1989)

---

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame della Tabella 7 del bilancio dello Stato per il 1990, constatata la situazione in cui versano da anni i piani di aggiornamento del personale della scuola, la sovrapposizione degli interventi e la dispersione della spesa in rivoli che consentono ampi margini di discrezionalità,

impegna il Ministro della pubblica istruzione:

a riferire alla Commissione, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento del Senato, entro il più breve tempo possibile su questa materia, in modo da consentire di esaminare le proposte e gli interventi da realizzare per l'anno 1990 sulla base di una analitica e dettagliata presentazione dei consuntivi 1987, 1988 e 1989 riguardanti i relativi capitoli di spesa».

(0/1849/3/7-Tab. 7)

ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, LONGO

**Accolto dal Governo** (12 ottobre 1989)

---

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

avendo constatato che non esiste una previsione di spesa specifica nel bilancio per il 1990 e nella legge finanziaria a favore del piano pluriennale per l'edilizia scolastica, valutata come prioritaria questa scelta, essendo la riorganizzazione delle strutture edili e delle dotazioni essenziale per fondare un'autentica politica riformatrice per la scuola,

impegna il Governo a:

1) predisporre una tempestiva e accurata indagine sullo stato di attuazione della legge n. 488 del 9 agosto 1986;



2) presentare nei tempi più rapidi una nuova iniziativa di legge quadro sull'edilizia scolastica».

(0/1849/4/7-Tab. 7)

ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, VESENTINI,  
LONGO

**Accolto dal Governo** (12 ottobre 1989)

---

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame della Tabella 7 del bilancio dello Stato per il 1990, valutati i problemi connessi alla gestione dei capitoli 1122, 5271, 5274, anche alla luce delle considerazioni svolte dalla Corte dei conti nelle relazioni relative ai bilanci del 1985, 1986, 1987, e del 1988,

impegna il Ministro della pubblica istruzione:

a riferire in Commissione sui criteri di spesa e sulle concrete scelte della ricerca educativa in ambito ministeriale, che dovrebbe fondare il piano per il 1990, previa presentazione in Commissione della documentazione relativa ai consuntivi 1987, 1988 e 1989. Tali consuntivi dovranno indicare esplicitamente l'elencazione della serie storica dei finanziamenti e degli enti coinvolti nell'ultimo decennio».

(0/1849/5/7-Tab. 7)

ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, VESENTINI,  
LONGO

**Accolto dal Governo** (12 ottobre 1989)

---

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame della Tabella 7 del bilancio dello Stato per il 1990, constatato che il processo di automazione dell'amministrazione scolastica, iniziato nel 1975, è ormai entrato, con la scadenza del contratto Ministero-Italsiel, relativo al periodo 1° maggio 1986 - 30 aprile 1989 e con l'imminente stipula della nuova convenzione, in una fase che può determinare il definito riordino delle strutture amministrative;

considerata l'importanza di questa fase, che può predeterminare un nuovo assetto del Ministero della pubblica istruzione senza che sia intervenuto un dibattito parlamentare sulla sua riforma;

rilevato come allo stato degli atti non sia possibile esprimere una valutazione reale delle esigenze del capitolo 1129,

impegna il Ministro della pubblica istruzione:

a riferire in Commissione sulla base di una dettagliata documentazione che descriva l'attuale stato dell'automazione dei servizi, la loro effettiva operatività nelle diverse aree, le prospettive di sviluppo del piano;

ad operare nelle ulteriori fasi di attuazione del piano di automazione sulla base di indirizzi espressi nelle sedi parlamentari».

(0/1849/6/7-Tab. 7)

ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, VESENTINI,  
LONGO

**Accolto dal Governo** (12 ottobre 1989)

---

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,  
nell'esaminare la Tabella 7 del bilancio dello Stato per il 1990,

impegna il Governo:

a destinare una quota pari al 40 per cento di ciascuna delle somme iscritte nei capitoli 1121, 1204, 1572 e 1623 alle scuole elementari, agli Istituti regionali di ricerca e sperimentazione, ad istituti ed enti di formazione ed assistenza educativa agli svantaggiati delle regioni meridionali».

(0/1849/7/7-Tab. 7)

MANIERI, BOMPIANI, BONO PARRINO

**Accolto dal Governo** (12 ottobre 1989)

---

- *Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 9)*

«L'8<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

considerato che il Parlamento non ha ancora espresso il proprio parere sul secondo stralcio attuativo del piano decennale della viabilità di grande comunicazione;

che le leggi finanziarie 1988, 1989 e 1990 non hanno riservato allo stralcio in parola le risorse finanziarie richieste dall'ANAS, quantificate in 18.000 miliardi;

che lo scarto tra risorse disponibili e fabbisogno indicato dall'ANAS rende di più difficile attuazione lo stesso piano decennale;

che nel corso di questi ultimi anni si sono determinate nuove condizioni nei traffici di merci e persone che consigliano una riconsiderazione delle priorità individuate nel piano decennale;

che, per il divario tra capacità di spesa dell'ANAS e potenzialità finanziarie ad essa assegnate dalla legislazione vigente, si sono accumulati ingenti residui passivi;

che appare opportuno, in conseguenza del sostanziale riequilibrio finanziario realizzato dalle società concessionarie di autostrade, riconsiderare il contributo alle stesse riservato dalla legislazione vigente per i nuovi investimenti, ponendosi come obiettivo l'autofinanziamento delle opere fatte salve alcune meritevoli eccezioni,

impegna il Governo:

a procedere ad un'attenta ricognizione dei residui passivi che ne consenta una quantificazione certa;

a destinare le somme così reperibili, e quelle assegnate da future leggi, al finanziamento di un programma straordinario di interventi da sottoporre all'approvazione delle competenti Commissioni parlamentari, che, secondo criteri di effettiva priorità, affronti in particolare i problemi relativi alle aree metropolitane e urbane (strade di penetrazione e tangenziali), ad alcuni assi trasversali, alla connessione con i porti e gli interporti, all'accesso ai valichi alpini, ad una più consistente manutenzione del patrimonio stradale che va portato a più alti livelli di servizio a garanzia di una maggiore sicurezza».

(0/1849/2/8-Tab. 9)

LOTTI, PATRIARCA, VISCA, SANESI

**Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione** (12 ottobre 1989)

---

- *Stato di previsione del Ministero dei trasporti (Tabella 10)*

«L'8<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

preso atto delle gravi disparità di trattamento tra i cittadini utenti del trasporto ferroviario nel Mezzogiorno d'Italia da un lato e nel Centro-Nord dall'altro, con riferimento al materiale rotabile dell'Ente ferrovie dello Stato e al servizio sui treni,

impegna il Governo:

a emanare apposite direttive all'Ente perchè tali discriminazioni non abbiano a ripetersi e perchè quindi al cittadino viaggiatore sia assicurato un identico *standard* di servizio su tutte le linee ferroviarie».

(0/1849/2/8-Tab.10)

VISIBELLI, SANESI

**Accolto dal Governo come raccomandazione** (17 ottobre 1989)

---

«L'8<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

preso atto degli intendimenti del Governo di voler dedicare mezzi finanziari al fine di impostare una politica per l'aviazione civile,

invita il Ministro dei trasporti a voler dedicare particolare attenzione agli aeroporti di terzo livello, divenuti ormai insostituibili centri di sviluppo socio-economico per tutte le regioni italiane».

(0/1849/3/8-Tab.10)

VISIBELLI, SANESI

**Accolto dal Governo come raccomandazione** (17 ottobre 1989)

---

«L'8<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

considerato che:

la "vicenda Brennero" ha riproposto nei fatti l'esigenza del riequilibrio fra i diversi mezzi di trasporto,

particolare rilievo, nel sistema nazionale, deve assumere il trasporto ferroviario,

concentrare il traffico ferroviario sulla dorsale centrale significa rinunciare ad un razionale ed equilibrato sviluppo della rete ferroviaria,

impegna il Governo:

alla completa realizzazione delle trasversali ferroviarie, fra cui la Pontremolese e la Orte-Falconara assumono un ruolo strategico;

alla realizzazione di un efficace programma di interventi nel Mezzogiorno e nelle Isole».

(0/1849/4/8-Tab.10)

MARIOTTI, GIUSTINELLI, LOTTI, VELLA, PATRIARCA

**Accolto dal Governo come raccomandazione (17 ottobre 1989)**

---

- *Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tabella 11)*

«L'8<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in riferimento alle tariffe stabilite con il decreto ministeriale 16 settembre 1989 concernente «Revisione delle tariffe postali delle stampe e delle stampe periodiche all'interno della Repubblica», ravvisato che questo provvedimento determinerà la fine dei piccoli editori i quali, fonte più viva della libertà di espressione, non possono attingere ai *budget* pubblicitari degli enti parastatali e della grande industria privata,

impegna il Governo:

affinchè riveda il provvedimento, operando perchè la libertà di stampa non venga considerata solo una vanità della democrazia ma trovi la sua estrinsecazione in un equilibrio dei gravami fiscali che così come prefissati non potrebbero essere sopportati da piccoli editori».

(0/1849/1/8-Tab.11)

VISIBELLI, SANESI

**Accolto dal Governo come raccomandazione (17 ottobre 1989)**

---

- *Stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 12)*

«La 4<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 1990:

a) rilevato che, come evidenziato dalle relazioni ministeriali presentate al Parlamento in esecuzione della legge 23 marzo 1983, n. 78, il personale militare è in continuo aumento, in particolare per quanto riguarda la componente professionale;

b) considerato che la struttura ed il dimensionamento dello strumento militare appaiono incompatibili con le disponibilità finanziarie dello Stato e, in ogni caso, non coerenti con le effettive necessità di una politica di sicurezza equilibrata ed efficace;

c) sottolineato che i mutamenti in atto nel quadro geostrategico in cui è inserita l'Italia consentono una radicale riforma delle Forze armate, in particolare con la riduzione «a quadro» di quelle unità la cui permanente pronta operatività non è certamente più indispensabile per la sicurezza del paese,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento entro il 30 giugno 1990 un programma triennale per la riduzione degli organici delle Forze armate, in particolare per quanto riguarda la componente professionale, indicando le previsioni relative al passaggio in quiescenza del personale attualmente in servizio e le misure che si intendono adottare in materia di concorsi e di trattenimenti in servizio».

(0/1849/1/4-Tab. 12)

FIORI, OSSICINI

**Accolto dal Governo come raccomandazione (18 ottobre 1989)**

---

«La 4<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 1990;

rilevato il mancato adempimento dell'impegno assunto dal Governo, in sede di esame del bilancio 1989, di presentare entro tre mesi un nuovo «Libro bianco» ed il nuovo modello di difesa, cosa che ha reso impossibile rapportare le proposte finanziarie contenute nei documenti di bilancio per il 1990 alle esigenze funzionali ed ai compiti della difesa nazionale,

impegna il Governo:

a sottoporre al vaglio del Parlamento indirizzi ed informazioni concernenti l'evoluzione della vulnerabilità e della minaccia militare, le tendenze ed opportunità emergenti nei negoziati in corso ed il complesso di indicazioni sulle misure di riorganizzazione della difesa nazionale che deriveranno dalle prossime intese negoziali».

(0/1849/5/4-Tab. 12)

GIACCHÈ, MESORACA, BENASSI, BOLDRINI, FER-  
RARA Maurizio

**Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (18 ottobre 1989)**

---

- *Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tabella 14)*

«La 10<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premessi che la Tabella n. 14 del Ministero dell'industria al capitolo n. 5106 prevede un contributo straordinario alle Camere di commercio a titolo di concorso nelle spese di mantenimento degli UPICA per lire 31 miliardi circa;

che al n. 8046 prevede contributi alle Camere di commercio per l'istituzione di nuove borse merci per lire 3 miliardi;

che al n. 8047 prevede contributi alle Camere di commercio per l'ampliamento e l'ammodernamento di laboratori chimico-merceologici per lire 3 miliardi;

che al n. 8091 prevede contributi alle Camere di commercio per la costituzione di un Fondo di dotazione dell'organismo associativo per il coordinamento delle Borse valori,

impegna il Governo:

a valutare le finalità ed il funzionamento degli UPICA al fine di consentire una idonea provvista finanziaria per la prosecuzione dell'attività degli uffici stessi».

(0/1849/2/10-Tab. 14)

ALIVERTI, CAPPELLI, FONTANA Elio, CITARISTI,  
CUMINETTI, FONTANA Walter, MANCIA,  
CONSOLI

**Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1989)**

---

«La 10<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a utilizzare con i fondi residui delle varie leggi agevolative approvate in questi anni, prevalentemente a favore delle piccole e medie imprese e delle attività artigiane, che hanno bisogno di essere convenientemente potenziate tecnologicamente, e riunite in consorzi e concentrazioni, per essere in grado di affrontare la concorrenza straniera in vista anche della scadenza del 1° gennaio 1993».

(0/1849/3/10-Tab. 14)

CITARISTI, CUMINETTI, ALIVERTI, MANCIA, FOGU,  
CONSOLI, FONTANA Elio, CAPPELLI

**Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (12 ottobre 1989)**

---

- *Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero (Tabella 16)*

«La 10<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

considerata l'esigenza di una presenza attiva in tutte le sedi internazionali degli organi politici e istituzionali del Ministero del commercio con l'estero;

considerato che le dotazioni dei relativi capitoli di bilancio (1002, 1005, 1006, 1021), rimaste inalterate rispetto a quelle dell'anno 1989, non appaiono più rispondenti alle crescenti esigenze internazionali e al lievitare dei costi;

considerato che parimenti inadeguate risultano le dotazioni dei capitoli relativi alle spese di rappresentanza (1081 e 1083);

considerata la modesta entità, in valore assoluto, dei capitoli suddetti,

impegna il Governo:

ad aumentare congruamente le dotazioni iniziali dei capitoli 1002, 1005, 1006, 1021, 1081, 1083, al fine di consentire una ordinata programmazione della spesa e facilitare lo svolgimento dell'attività del Ministero nelle apposite sedi internazionali».

(0/1849/1/10/Tabb.16 e 16-bis)

FOGU

**Accolto dal Governo (11 ottobre 1989)**

- *Stato di previsione del Ministero della marina mercantile (Tabella 17)*

«L'8<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

constatato che ogni anno migliaia di delfini ed altri cetacei (capodogli e balene) vengono uccisi dalle reti usate per la pesca al pesce spada;

ritenuto che una trappola mortale come questa, lunga 10 mila chilometri, rischia di portare all'estinzione i mammiferi marini dei nostri mari;

considerato che in assenza di qualunque limitazione all'uso di queste reti anche il pesce spada è già oggi avviato ad un inevitabile tracollo,

impegna il Governo:

a che le attuali tecniche per la pesca del pesce spada che minacciano le sopravvivenza dei delfini (reti pelagiche derivanti) vengano tempestivamente vietate in Italia a norma di legge, incentivando contemporaneamente metodi di pesca più selettivi».

(0/1849/1/8-Tab. 17)

VISIBELLI, SANESI

**Accolto dal Governo come raccomandazione (11 ottobre 1989)**

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerata l'enorme importanza che riveste il demanio marittimo sotto il profilo della utilizzazione socio-economica e della salvaguardia del patrimonio ambientale,

rilevata la assoluta carenza degli strumenti conoscitivi che ha permesso abusi e comunque un utilizzo non razionale e programmato delle risorse di 8.000 chilometri di costa,

impegna il Governo:

ad assumere ogni opportuna iniziativa volta a dotare l'Amministrazione della marina mercantile di un catasto dei beni del demanio marittimo da istituire attraverso la realizzazione di un sistema informativo che consenta la individuazione dei beni, la creazione di una banca dati e il trattamento automatico delle informazioni».

(0/1849/2/8-Tab.17)

PUTIGNANO

**Accolto dal Governo come raccomandazione (11 ottobre 1989)**

- *Stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella 18)*

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

premessò:

che la costituzione dell'ENIMONT rappresenta un primo stadio della riorganizzazione della struttura produttiva del settore chimico corrispondente all'interesse dell'industria nazionale;

che nei prossimi tre anni l'ENIMONT investirà 5.700 miliardi per potenziare e razionalizzare le produzioni;

che ha avviato un piano di ristrutturazione che prevede la chiusura di alcuni impianti e la riduzione di talune produzioni con conseguente taglio di 5.000 posti di lavoro,

impegna il Governo

a definire il piano chimico nazionale che preveda:

lo sviluppo delle tecnologie pulite nei processi e nei prodotti, con la realizzazione di piani di risanamento, di integrazione dei cicli produttivi e di innovazione finalizzata alla riduzione dell'impatto ambientale;

l'allargamento della base produttiva nazionale da realizzarsi con lo sviluppo qualificato dei poli meridionali e il consolidamento del polo padano;

il potenziamento della ricerca e il sostegno alla piccola e media impresa;

l'avvio specie nel Mezzogiorno di attività produttive sostitutive, nell'ambito della chimica secondaria e fine, nelle aree colpite da processi di ristrutturazione e chiusura di impianti;

lo sviluppo del processo di internazionalizzazione;



impegna, altresì, il Governo:

ad operare attivamente affinché siano rispettate le clausole stabilite dalla delibera CIPI del 2 dicembre 1988».

(0/1849/1/5-Tab.18)

CROCETTA, SPOSETTI, BOLLINI, BARCA, LIBERTINI, VIGNOLA

**Accolto dal Governo come raccomandazione (17 ottobre 1989)**

---

«La 5<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato:

rilevato che la SIP non rispetta la convenzione con lo Stato per quanto riguarda il collegamento telefonico di importanti centri abitati come segnatamente avviene per i quartieri realizzati a norma del titolo VIII della legge n. 219 del 1981 nella provincia di Napoli,

impegna il Governo:

ad operare per il rigoroso rispetto della convenzione Stato-SIP richiamando la SIP ad attuarla in tutti i suoi elementi».

(0/1849/3/5-Tab.18)

VIGNOLA, LIBERTINI, SPOSETTI, BOLLINI, BARCA, CROCETTA

**Accolto dal Governo come raccomandazione (17 ottobre 1989)**

---

«La 5<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a prendere un'iniziativa legislativa per abrogare le norme che per alcune società delle Partecipazioni statali impediscono di fare ricorso al mercato azionario, anche per quote di minoranza».

(0/1849/6/5-Tab.18)

ANDREATTA

**Accolto dal Governo come raccomandazione (17 ottobre 1989)**

---

- *Stato di previsione del Ministero della sanità (Tabella 19)*

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

valutate le risultanze dell'attività della Commissione d'inchiesta parlamentare sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, che documentano un'alta incidentalità d'infortuni anche mortali accresciutasi negli ultimi anni, nonostante che la legge n. 833 del 1978 indicasse un rovesciamento di impegno dello Stato in favore prima di tutto dell'igiene e della prevenzione;

constatato che l'ISPESL, costituito proprio al fine di prestare assistenza e di promuovere studi a tutela dei lavoratori, non ha sviluppato pienamente le sue competenze istituzionali,

impegna il Governo:

a presentare entro 90 giorni una relazione sulle attività svolte dall'ISPESL e sulle iniziative da prendere per assicurare su tutto il territorio nazionale una politica di prevenzione adeguata alla tutela della vita e della salute dei lavoratori».

(0/1849/1/12-Tab. 19)

DIONISI, RANALLI, BERLINGUER, IMBRIACO, MERIGGI, TORLONTANO, ZUFFA

**Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (18 ottobre 1989)**

---

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

constatato il grave stato di disagio e di disordine in cui versa la Croce rossa italiana per la mancata emanazione dello Statuto;

considerate le ripetute sollecitazioni in tal senso rivolte all'Esecutivo,

impegna il Governo:

ad adottare urgentemente i provvedimenti necessari per l'approvazione dello Statuto, in attuazione di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 613».

(0/1849/2/12-Tab. 19)

MERIGGI, AZZARETTI MELOTTO, RANALLI, IMBRIACO, NATALI, PERINA, CONDORELLI

**Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (18 ottobre 1989)**

---

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a presentare alle Camere entro il 31 gennaio 1990 una relazione che documenti l'attività svolta:

a) dal Servizio farmaceutico per le funzioni sue proprie (farmacovigilanza, informazione, ecc.);

b) dal Servizio centrale della programmazione sanitaria, chiarendo al Parlamento quanti sono i componenti, i consigli, i comitati, le commissioni istituite nell'interesse della programmazione sanitaria e quale lavoro hanno svolto in tutti questi anni "nell'interesse della programmazione" d'intesa con il Consiglio tecnico superiore, che per suo conto assorbe altre risorse;

in particolare la Commissione impegna il Governo:

a riferire per la stessa data sullo stato di attuazione della convenzione stipulata con l'ITALSIEL in data 24 aprile 1986 e sull'atto aggiuntivo alla

convenzione medesima stipulato in data 30 dicembre 1987 e che dovrebbe andare a regime nel 1989 precisando:

a) programmi di aggiornamento delle attrezzature, con i progetti di trattamento dei dati ai fini della conoscenza del sistema e i costi sinora sostenuti e futuri;

b) tempi per la disponibilità di credibili indicatori di efficacia del servizio, di efficienza produttiva del sistema di *performance*;

c) l'ammontare complessivo delle risorse che si reputa saranno impiegate per la completa realizzazione del sistema in grado di fornire il quadro sopra richiamato, quanto dei fondi impegnati sia stato effettivamente speso e le ragioni per cui figurano in bilancio ingenti residui».

(0/1849/3/12-Tab. 19)

IMBRIACO, RANALLI, MERIGGI, TORLONTANO,  
ZUFFA, DIONISI

**Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione** (18 ottobre 1989)

---

- *Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo (Tabella 20)*

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

constatato che nella Tabella 20 del bilancio statale del 1990 è stato soppresso il finanziamento a favore del comune di Spoleto per il «Festival dei due mondi»,

ritenuto indispensabile ripristinare la posta finanziaria atta a sostenere l'importante manifestazione culturale,

impegna il Governo:

ad assicurare complessivamente nel 1990 allo stesso «Festival» di Spoleto la stessa quantità di contributi finanziari statali erogati nel 1989».

(0/1849/1/7-Tab. 20)

NOCCHI, SPITELLA, BONO PARRINO, AGNELLI  
Arduino, MANZINI, CALLARI GALLI, VESENTINI,  
MANIERI

**Accolto dal Governo** (11 ottobre 1989)

---

- *Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali (Tabella 21)*

«La 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

esaminati la tabella 21 del bilancio dello Stato 1990, nonchè il disegno di legge finanziaria, per la parte di competenza,

sottolinea che il Governo ripropone anche quest'anno una formulazio-

ne dei suddetti documenti di spesa che non consente di evidenziare una politica di tutela e valorizzazione dei beni ambientali;

evidenzia, in particolare, che l'articolazione contabile non consente di comprendere le somme destinate agli interventi per i beni ambientali, poichè, anche quest'anno la rubrica 3 reca la dizione: «Ufficio centrale per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici»;

chiede pertanto che questa rubrica venga disaggregata e che la postazione in bilancio nonchè il relativo Ufficio centrale per i beni ambientali siano separati dai restanti interventi;

sottolinea che questa formulazione appare necessaria, anche se ormai tardiva, per un serio intervento del Governo al fine di favorire, promuovere o consentire la realizzazione dei piani paesistici regionali, previsti dalla legge 8 agosto 1985, n. 431;

mentre evidenzia la gravità di un aumento dei residui passivi, in un bilancio pur così esiguo, anche per la gestione troppo centralizzata, la 13<sup>a</sup> Commissione, per quanto di sua competenza, chiede che venga eliminato con opportuni decentramenti gestionali, l'inaccettabile numero delle pratiche attuative della «legge Galasso» che giacciono presso il Ministero per i beni culturali e ambientali;

chiede altresì che, in un'ottica finalmente volta a considerare i beni ambientali non più come singoli comparti paesaggistici, ma come pianificazione di settore:

a) il Ministro dei beni culturali ed ambientali impegni l'attività del suo dicastero nell'attuazione dei piani di bacino previsti dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, in modo da assicurare una finalizzazione di rilevanza paesistica e naturalistica agli interventi, agli schemi previsionali ed ai programmi previsti anche nelle fasi sperimentali delle procedure dei piani di bacino di rilevanza nazionale ed in quelli regionali, in attuazione anche delle finalità perseguite dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, per la protezione dei beni del demanio idrico;

b) il bilancio dello Stato e la legge finanziaria vengano impostati in modo da non far scomparire, come avviene negli attuali documenti, ogni fattivo intervento di tutela e valorizzazione dei beni ambientali».

(0/1849/1/13-Tab. 21)

NESPOLO, TORNATI, NEBBIA, ANDREINI, SCARDAONI, PETRARA, TRIPODI

**Accolto dal Governo come raccomandazione; approvato dalla Commissione** (11 ottobre 1989)

- *Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (Tabella 23)*

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare la Tabella 23 del bilancio 1990, premesso che l'articolo 7, comma 8, della legge 22 dicembre 1986, n. 910 (legge finanziaria 1987) fissa al 5 per cento la riserva degli stanziamenti per

l'edilizia universitaria prevista dalla legge 25 giugno 1985, n. 331, all'articolo 1, comma 4,

impegna il Governo:

a dare piena applicazione alla predetta riserva per il 1990».

(0/1849/2/7-Tab. 23)

BOMPIANI, CALLARI GALLI

**Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (11 ottobre 1989)**

---

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

con riferimento al processo di autonomia delle università e degli enti pubblici di ricerca, garantito dalla Costituzione e finalmente avviato con la legge 9 maggio 1989, n. 168,

raccomanda al Governo:

di disporre la esclusione dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 settembre 1989, dei dipartimenti universitari per quanto concerne l'assoggettamento alla tesoreria unica».

(0/1849/3/7-Tab. 23)

VESENTINI, CALLARI GALLI

**Accolto dal Governo come raccomandazione (11 ottobre 1989)**

---

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a rifinanziare il Consorzio obbligatorio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste con un contributo ordinario non minore a lire 6 miliardi annui e con un contributo straordinario di pari entità, anche se diversamente modulato, per il completamento degli interventi relativi all'Area stessa. Alla bisogna potrà provvedersi a carico dello stanziamento previsto nella Tabella F del disegno di legge finanziaria 1990 con riferimento alla legge n. 26 del 1986 - capitolo 6857 dello stato di previsione del Ministero del tesoro».

(0/1849/4/7-Tab. 23)

AGNELLI Arduino, MANIERI

**Accolto dal Governo con riserva di verificare la congruità della copertura proposta (11 ottobre 1989)**

---

## DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA - ARTICOLI

**Art. 1.**

«La 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

esaminati i disegni di legge finanziaria e del bilancio di previsione dello Stato per il 1990;

considerata l'esigenza di dare rapida attuazione all'articolo 6 della Costituzione e quindi di procedere all'approvazione di una legge di tutela della minoranza slovena in Italia;

rilevato che al Senato è in corso di discussione il disegno di legge, già approvato dalla Camera, sulla cooperazione internazionale nelle aree di confine del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, comprendente anche contributi a favore delle minoranze italiana in Jugoslavia e slovena in Italia,

impegna il Governo:

ad agevolare il corso di questi provvedimenti, ripristinando le relative poste di copertura finanziaria nel bilancio 1990».

(0/1892/1/1)

SPETIČ, VETERE, TEDESCO TATÒ, GALEOTTI

**Accolto dal Governo come raccomandazione** (12 ottobre 1989)

«La 5<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premesso che:

la legge finanziaria 1989 prevede alla Tabella C un accantonamento per il Fondo contributi all'Artigiancassa di lire 80 miliardi all'anno per gli esercizi 1989, 1990 e 1991;

finora il Governo non ha assunto alcun provvedimento legislativo per l'effettivo pagamento all'Artigiancassa delle somme accantonate dalla «Finanziaria»;

il mancato rifinanziamento del Fondo contributi all'Artigiancassa ha determinato la stasi nei flussi agevolati a favore dell'artigianato, con danni gravissimi per lo sviluppo delle imprese in termini di investimenti e di occupazione;

la stasi dell'attività dell'Artigiancassa si sostanzia in un volume di operazioni in attesa di agevolazione pari a quasi 4.000 miliardi di lire, che a fine anno dovrebbero raggiungere 6.000 miliardi,

impegna il Governo:

a presentare urgentemente al Parlamento un disegno di legge che autorizzi l'apporto all'Artigiancassa di lire 80 miliardi annui per ciascuno dei sette anni compresi fra il 1989 ed il 1995, di cui i primi tre (1989-1991) a

valere sull'accantonamento riconosciuto a favore dell'Artigiancassa medesima dalla legge finanziaria 1989».

(0/1892/1/5)

MANCIA, SCEVAROLLI, FOGU, ZANELLA, GUZZETTI, ALIVERTI, BONORA

**Accolto dal Governo** (1° novembre 1989)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato che, in occasione del 500° anniversario della scoperta dell'America, il Bureau International de l'Exposition ha assegnato alla città di Genova una esposizione internazionale specializzata "Colombo - la nave - il mare";

valutato l'alto valore storico, culturale e scientifico di tale esposizione, che in rapporto con la Spagna, segnerà i caratteri delle manifestazioni europee per l'anniversario;

sottolineata la necessità che il nostro Paese affronti tali iniziative con un impegno diretto dello Stato;

valutato il progetto presentato dall'"Ente Colombo '92" al quale una legge dello Stato ha trasferito le funzioni di organizzatore e realizzatore delle "celebrazioni colombiane";

tenuto conto che il progetto complessivo della mostra specializzata si presenta come soluzione di alto livello urbanistico e culturale, prevedendo il recupero del porto antico di Genova e il suo riutilizzo, dopo il periodo della esposizione, nel contesto della città,

invita il Governo:

a presentare in tempi brevi un disegno di legge per il rifinanziamento della legge n. 373 del 1988».

(0/1892/3/5)

PECCHIOLI, BISSO, TEDESCO TATÒ, BOCHICCHIO SCHELOTTO

**Accolto dal Governo come raccomandazione** (1° novembre 1989)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

tenuto conto dei risultati dei recenti studi condotti dal CNR sulle prospettive di aumento a medio termine del trasporto merci su gomma attraverso le Alpi, tale da congestionare in modo irrimediabile il traffico dei trafori ed arterie stradali delle Alpi Occidentali;

tenuto conto della crescita del traffico transalpino al tasso annuo del cinque per cento per la quantità di merci rispetto al 1988;

tenuto conto degli studi dell'Università di Trieste che indicano come neppure l'ipotesi della realizzazione di altri trafori ferroviari alpini permetterà di risolvere il problema del traffico merci nell'area Nord-Occidentale;

richiamata l'attenzione del Governo sull'iniziativa assunta dalla Regione Valle d'Aosta circa il progetto del traforo ferroviario attraverso il Gran San Bernardo e del quale è stato ultimato in accordo con il Cantone del Vallese lo studio di fattibilità,

impegna il Governo:

ad adottare le misure necessarie per la realizzazione di tale iniziative, previa consultazioni a livello internazionale e regionale;

a riferire al Parlamento sulle iniziative di collegamenti internazionali attraverso le Alpi».

(0/1892/5/5)

DUJANY

**Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (1° novembre 1989)**

---

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato che la legge 3 febbraio 1982, n. 27, stanziava 15 miliardi nel quadriennio 1982-1985 per il consolidamento della torre di Pisa;

considerato che al giugno 1989 risultavano impegnati poco più di tre miliardi, dei quali ne è stato speso solamente uno, mentre la rimanente parte veniva contabilizzata tra i residui passivi;

considerato il precario stato di salute del monumento,

impegna il Governo:

ad accelerare quanto più possibile le procedure di spesa dello stanziamento in questione ed a riferire al Parlamento sui motivi del ritardo».

(0/1892/6/5)

SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, POLLICE

**Accolto dal Governo (1° novembre 1989)**

---

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato che l'assegnazione di contributi per il mantenimento e la diffusione delle scuole materne non statali e per l'ESMAS rappresenta un intervento per il diritto allo studio, trasferito alle Regioni dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977,

invita il Governo:

a predisporre gli atti necessari affinché ciò avvenga con le stesse finalizzazioni nell'ambito dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni».

(0/1892/7/5)

CALLARI GALLI

**Accolto dal Governo come raccomandazione (1° novembre 1989)**

---



«La 5ª Commissione permanente del Senato,

nel confermare la piena solidarietà alle popolazioni della Basilicata e della Campania colpite dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981, insieme al pieno sostegno all'opera di ricostruzione e di sviluppo, e nel confermare altresì la sua azione di verifica e di qualificazione della spesa pubblica nelle regioni terremotate;

considerato che negli anni 1988 e 1989 pur in presenza di stanziamenti di competenza e di norme legislative ancora vigenti a garanzia della continuità degli interventi si sono verificati ritardi e contenzioso negli enti locali,

impegna il Governo:

a garantire la continuità dei flussi finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, e ad assicurare per gli anni 1991 e successivi gli stanziamenti necessari per realizzare il completamento dell'opera di ricostruzione e di sviluppo».

(0/1892/9/5)

DE VITO, FORTE, LIBERTINI, BARCA, AZZARÀ,  
MANCIA, COVIELLO, VIGNOLA, GIACOVAZZO,  
PIERRI, INNAMORATO, PEZZULLO, ACONE,  
GUIZZI

**Accolto dal Governo** (1º novembre 1989)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

nell'assicurare il finanziamento per il varo della legge per l'Istituto di geofisica,

impegna il Governo:

a dare indicazioni per la realizzazione dell'Osservatorio astronomico di Castelgrande, che da diversi anni stenta a conseguire le sue finalità».

(0/1892/10/5)

AZZARÀ, COVIELLO

**Accolto dal Governo** (1º novembre 1989)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato il livello internazionale e la tradizione storica meridionalistica della Casa editrice Laterza, che da oltre un secolo reca lustro alla cultura italiana nel mondo;

ritenendo gravemente lesivo che essa venga assorbita da una grande *holding* editoriale, che ne snaturerebbe le caratteristiche artigianali e il particolare rapporto con gli autori;

considerata inoltre l'importanza che il ramo familiare direttamente impegnato nella Casa editrice possa esercitare il proprio diritto di prelazione nella vendita auspicata dalla maggioranza azionaria,

invita il Governo:

ad assumere iniziative idonee a salvaguardare l'autonomia e l'identità culturale della Casa editrice Laterza, che rappresenta un patrimonio della nostra Storia nazionale».

(0/1892/11/5)

GIACOVAZZO, COVIELLO, FORTE, BARCA, CONSOLLI, VIGNOLA

**Accolto dal Governo** (1° novembre 1989)

---

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerata l'importanza di varare misure volte a garantire l'assistenza e il sostegno dei cittadini non vedenti,

impegna il Governo:

a garantire l'innalzamento del contributo statale alla Biblioteca statale per ciechi Regina Margherita e all'Unione italiana dei ciechi per il funzionamento del Centro nazionale del libro parlato, nonché a provvedere al relativo onere con i proventi della vendita ad enti, associazioni e privati italiani e stranieri, ai sensi della legge 18 marzo 1968, n. 809, delle monete di serie speciale dedicate alla medesima finalità, che saranno emesse, secondo programma, nell'anno 1990, al netto delle spese di produzione e di quelle conseguenti all'accensione del relativo debito patrimoniale. All'erogazione del contributo si provvederà, comunque, nei limiti dei proventi effettivamente realizzati nell'ambito del citato programma di emissione».

(0/1892/12/5)

ANDREATTA, PIZZO, MANCIA, ZANELLA, BOLLINI

**Accolto dal Governo** (1° novembre 1989)

---

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

ad accelerare l'armonizzazione e la compatibilità dei sistemi di informatizzazione delle amministrazioni ed enti pubblici e a non autorizzare l'impianto di nuovi sistemi in assenza di un parere dell'apposita Commissione per il coordinamento dei sistemi, insediato presso la Presidenza del Consiglio».

(0/1892/13/5)

BARCA

**Accolto dal Governo** (1° novembre 1989)

---

«La 5<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

considerata l'esigenza di costituire un fondo per la realizzazione della banca dati informatica necessaria all'ANAS per la gestione e la manutenzione delle strade statali di primaria importanza nonché delle autostrade non assentite in concessione,

impegna il Governo:

a destinare allo scopo un volume di risorse non inferiore a 3 miliardi per il 1990».

(0/1892/15/5)

AZZARÀ

**Approvato dalla Commissione** (1° novembre 1989)

«La 5<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

considerata la necessità di salvaguardare la foresta amazzonica, quale patrimonio ambientale e fattore di equilibrio ecologico del mondo;

considerato che a questo fine i paesi industrialmente avanzati non possono limitarsi ad esigere senza controparte meri provvedimenti polizieschi da parte delle autorità brasiliane, ma devono assumere iniziative volte:

1) a rendere convenienti per l'economia brasiliana scelte alternative allo sfruttamento delle aree forestali e ad incoraggiare positivamente e concretamente quel Governo ad assumere misure rigorose a salvaguardia della foresta;

2) a rimuovere i presupposti socio-economici che inducono masse di diseredati ad incendiare le foreste brasiliane per ricavare attraverso i magri pascoli e le avare terre che ne risultano le risorse ambientali necessarie alla loro sussistenza;

considerati i dibattiti svoltisi nella Commissione esteri e nella Commissione bilancio circa la politica italiana di aiuto allo sviluppo ed intorno alla necessità di differenziare anche normativamente gli interventi di vero e proprio aiuto allo sviluppo dei paesi più poveri, quelli indirizzati a Paesi quali le grandi nazioni dell'America Latina e quelli volti al sostegno dell'economia dei Paesi dell'Europa orientale e centro-orientale,

impegna il Governo:

a definire misure anche di emergenza che valgano a conseguire gli obiettivi sopra indicati».

(0/1892/16/5)

AZZARÀ, FORTE, STRIK LIEVERS, SERRI

**Approvato dalla Commissione** (1° novembre 1989)

«La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

considerato il pericoloso intensificarsi degli incendi non più solo nei periodi estivi i quali, oltre a causare incalcolabili danni al patrimonio

forestale, al paesaggio ed all'ambiente, provocano distruzioni di prodotti agricoli e crescenti perdite di vite umane;

constatato che da oltre un anno il disegno di legge che stabilisce misure atte a prevenire gli incendi, pur avendo raccolto l'unanimità di consensi dei Gruppi parlamentari della Commissione agricoltura e produzione agroalimentare del Senato, è bloccato perchè il Governo non ha trovato la necessaria copertura finanziaria;

considerato infine, che con il parere favorevole del Ministro dell'agricoltura e foreste, questa stessa Commissione, nella seduta del 6 dicembre 1988 approvò un ordine del giorno che impegnava il Governo: "a predisporre le dovute misure per assicurare la copertura finanziaria ad un provvedimento legislativo per la tutela del terreno agricolo dagli incendi",

impegna il Governo:

a dare rapida attuazione a tale deliberato».

(0/1892/3/9)

MARGHERITI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, MACALUSO, SCIVOLETTO, TRIPODI

**Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (18 ottobre 1989)**

---

«La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

preMESSO:

che l'articolo 13 della legge 22 dicembre 1984 ha autorizzato la negoziazione sull'estero di prestiti da destinare ad erogazioni pluriennali in agricoltura il cui rischio di cambio è parzialmente garantito dallo Stato;

che tali erogazioni vanno a finanziare, in aggiunta alle disponibilità ordinarie, gli investimenti agrari che risultano sempre più essenziali per l'indispensabile ammodernamento e la competitività delle imprese;

che è di primaria importanza per il settore agricolo, prevedere per il 1990 un adeguato flusso di risorse destinate agli investimenti agrari per l'adeguamento delle strutture, specie di fronte alla progressiva e pesante riduzione delle garanzie comunitarie;

che, consapevole di quanto sopra richiamato, anche il Governo accolse in data 6 dicembre 1988 un ordine del giorno che lo impegnava a garantire la totale utilizzazione del *plafond* previsto dalla legge,

impegna il Governo:

ad indicare esplicitamente la quota da destinare all'agricoltura ed a garantirne la totale utilizzazione».

(0/1892/4/9)

MARGHERITI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, MACALUSO, SCIVOLETTO, TRIPODI, LOPS

**Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (18 ottobre 1989)**

---

«La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

considerato:

che l'aggiornamento del Piano agricolo nazionale è stato recentemente approvato dal CIPE senza una preventiva, opportuna discussione parlamentare malgrado gli impegni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste a non sottrarsi al confronto;

l'urgenza di definire un piano per l'agro-alimentare capace di dare impulso all'agricoltura e di rendere competitivo il settore dell'agro-industria sia in Italia che nei mercati mondiali anche finalizzando a tali obiettivi l'operatività della finanziaria SME,

impegna il Governo:

a presentare e discutere in Parlamento, prima che su di essi vengano assunte le dovute decisioni da parte del CIPE, i piani di settore ed il Piano agro-alimentare».

(0/1892/5/9)

MARGHERITI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, MACALUSO, SCIVOLETTO, TRIPODI, LOPS

**Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (18 ottobre 1989)**

---

«La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

considerata

l'importanza strategica della sperimentazione e della ricerca scientifica sia in materia agro-alimentare ai fini dello sviluppo della innovazione e della qualità produttiva, che in quella della difesa ambientale, la cui importanza è altresì sottolineata dalla competizione già aperta in campo europeo ed internazionale,

considerata altresì:

la vasta gamma di enti ed istituti operanti nel campo della ricerca e della sperimentazione che ricevono in modo diretto o meno contributi finanziari dallo Stato, per molti dei quali, ai sensi dell'articolo 19 della legge 5 agosto 1978, n. 468, è prescritta la presentazione dei conti per l'inserimento nello stato di previsione di bilancio dello Stato:

raccomanda al Governo:

di accelerare le procedure di indirizzo con qualificate finalità di ricerca, con programmi articolati e adeguati finanziamenti, verso gli enti ed istituti che ricevono contributi ordinari dallo Stato, ai fini dello sviluppo, della innovazione e della qualità produttiva del sistema agro-alimentare con particolare riferimento ed attenzione ai problemi della salvaguardia della salute dei produttori, dei consumatori e della difesa ambientale».

(0/1892/6/9)

CASADEI LUCCHI, CASCIA, LOPS, MACALUSO, MARGHERITI, NEBBIA, SCIVOLETTO

**Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (18 ottobre 1989)**

---

«La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

a seguito dell'incontro svoltosi con i rappresentanti delle regioni Emilia Romagna e Veneto, delle amministrazioni provinciali di Rovigo, Verona, Ravenna e Forlì, delle organizzazioni operanti nel settore agricolo, relativamente alla necessità di un provvedimento analogo a quello derivato dal decreto ministeriale n. 231 del 15 giugno 1989:

riconosciuta

l'opportunità di dare risposte positive a tali richieste in considerazione delle particolari avversità atmosferiche che hanno imperversato in tali aree, ove alla siccità hanno fatto seguito grandinate ed alluvioni, utilizzando adeguate risorse finanziarie dalla legge n. 590, senza pregiudicarne i necessari adeguamenti finanziari, normativi e procedurali,

visto altresì:

l'ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 2 agosto 1989 accettato dal Governo come raccomandazione,

impegna il Governo:

ad adottare in materia adeguati conseguenti urgenti provvedimenti».

(0/1892/7/9)

CASADEI LUCCHI, CASCIA, LOPS, MACALUSO,  
MARGHERITI, NEBBIA, SCIVOLETTO

**Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (18 ottobre 1989)**

«La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

considerato:

che la Comunità europea ancora venti anni fa ideò e promosse la costituzione delle associazioni dei produttori agricoli quali strumenti essenziali per giungere ad una organizzazione comune dei mercati agricoli europei e per l'eliminazione di carenze endemiche dovute alla polverizzazione dell'offerta e degli squilibri di mercato;

che tali obiettivi sono stati sostanzialmente raggiunti dagli altri Paesi comunitari, ma non dall'Italia dove le associazioni (tranne casi rimarchevoli ma limitati) non hanno ancora conseguito compiutamente gli obiettivi istituzionali;

che la situazione nazionale delle associazioni dei produttori è anche conseguenza diretta del limite con cui l'azione pubblica le ha lasciate operare specie in relazione ai «ritiri» di mercato per conto dell'AIMA senza mezzi finanziari finalizzati a compiti più impegnativi in materia di offerta concentrata e di promozione, di profondi processi di riconversione culturale, di strategie produttive quali la qualità e la salubrità, in grado di tenere e conquistare i mercati,

visto:

il preoccupante crescente *deficit* agro-alimentare registrato nel nostro Paese,

impegna il Governo:

a farsi promotore, nel quadro delle annunciate iniziative tese all'adeguamento della struttura produttiva del nostro Paese, di provvedimenti in grado di sviluppare una rete associativa di produttori che sia protagonista di strategie produttive, di processi di riconversione ed innovazione specie nel campo della salubrità e della crescita qualitativa in grado di conquistare i mercati».

(0/1892/8/9)

CASADEI LUCCHI, CASCIA, LOPS, MACALUSO,  
MARGHERITI, NEBBIA, SCIVOLETTO

**Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (18 ottobre 1989)**

«La 9<sup>a</sup> Commissione permanente,

valutata la situazione del comparto bieticolo saccarifero nelle aree dell'Italia Meridionale, privo ancora di un piano di ristrutturazione nonostante gli innumerevoli impegni presi dal Governo;

considerato che non si è ancora dato vita alla Società unica saccarifera meridionale, chiesta a più riprese dalle organizzazioni bieticole del Mezzogiorno,

rilevato:

che il CIPE convocato il 12 settembre 1989 ha rinviato ad altra data la decisione sul programma di ristrutturazione della industria saccarifera meridionale predisposto dal Governo;

che, precedentemente a tale rinvio del CIPE, la Finanziaria italo-iberica s.p.a. che aveva acquisito gli zuccherifici del Gruppo saccarifero veneto (Rendina, Incoronata e Latina) ha presentato al Ministero dell'agricoltura e delle foreste un progetto che prevede la ristrutturazione impiantistica e gestionale degli zuccherifici meridionali che punta: alla concentrazione della produzione in alcuni zuccherifici e alla trasformazione di altri in sughifici, il tutto per realizzare investimenti compatibili con le prospettive di redditività e per il raggiungimento degli obiettivi idonei alla sopravvivenza dell'industria saccarifera meridionale, nonché a investimenti contenuti per realizzare una riduzione dei costi di lavorazione, date le integrazioni produttive proposte,

considerato:

che tutto ciò se si realizzasse comporterebbe il salvataggio della intera produzione bieticola meridionale,

impegna il Governo:

a valutare con molta attenzione il progetto della Società italo-iberica ed a farlo approvare dal CIPE, come richiesto con insistenza dalle organizzazioni dei produttori;

a procedere con estrema urgenza alla costituzione della Società unica saccarifera meridionale;

a difendere gli attuali livelli produttivi di zucchero nella Comunità

economica europea e a modificare la politica nazionale e comunitaria del settore».

(0/1892/9/9)

LOPS, CASCIA, MARGHERITI, SCIVOLETTO, CASA-  
DEI LUCCHI, TRIPODI

**Approvato dalla Commissione** (18 ottobre 1989)

---

«La 9<sup>a</sup> Commissione permanente,

valutata la situazione previdenziale e pensionistica dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, i quali, nonostante gli impegni del Governo e dei Ministri del lavoro che si sono succeduti, sono tuttora privi di una rivalutazione delle loro pensioni, ancora oggi collocate ai minimi,

considerato:

che allo stato non è stata ancora varata la legge sulle «Nuove norme sul regime pensionistico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri», problema rinviato sin dalla precedente legislatura,

considerato inoltre:

che alla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati è in discussione il testo unificato dei disegni di legge Pallanti e altri, Cristofori e altri, ma che potrebbe trovare ostacoli nella Commissione bilancio di quel ramo del Parlamento in quanto manca la relazione tecnica del Ministro del lavoro,

constatato:

che l'articolo 37 della legge n. 88 del 1989, sulla ristrutturazione dell'INPS, prevede che il Governo deve quantificare in ogni anno nel bilancio dello Stato, l'onere a suo carico per la rivalutazione delle pensioni ai lavoratori autonomi, adempimento mancato nel presente bilancio,

impegna il Governo:

a mettere a disposizione del Parlamento tutti gli atti relativi, compresa la relazione tecnica del Ministro del lavoro, inerente alle nuove norme del regime pensionistico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, onde far legiferare in materia; a coprire gli oneri per la rivalutazione delle pensioni alle categorie nelle campagne».

(0/1892/10/9)

LOPS, CASCIA, MARGHERITI, SCIVOLETTO, CASADEI  
LUCCHI, TRIPODI

**Approvato dalla Commissione** (18 ottobre 1989)

---



«La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,  
considerato che:

i nuovi estimi catastali e le autodenunce, con un maggior reddito per l'erario di circa 400 miliardi nell'esercizio '90 rappresentano indubbiamente un onere rilevantissimo per il sistema agricolo al quale, per altro, la finanziaria 1990 prevede una provvista finanziaria di oltre 500 miliardi inferiore alla provvista dell'esercizio 1989;

non si può assolutamente sostenere, allora, che sia ragionevole e tollerabile l'ulteriore dilatazione della pressione erariale sul sistema programmando la indetraibilità dei contributi unificati e degli interessi corrisposti a fronte del credito agrario. Il pericolo più grave che potrebbe derivare dall'attuazione di una linea impositiva di tal fatta sarebbe certamente quello di una forte contrazione delle spesa media per il soddisfacimento delle esigenze colturali, con tutte le prevedibili conseguenze sul piano della qualità della produzione, ma anche della massima possibile messa a produzione dei fondi, specie a redditività submarginale,

impegna:

il Ministro a non consentire che sia attuata la prevista direttiva governativa volta a sancire la non detraibilità dei contributi unificati e gli interessi corrisposti sui crediti agrari».

(0/1892/11/9)

**Approvato dalla Commissione** (18 ottobre 1989)

«La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,  
considerato:

che il disegno di legge finanziaria 1990 penalizza ampiamente il settore agricolo riducendo gli stanziamenti diretti di 1.186 miliardi rispetto alla previsione della legge finanziaria 1989;

che i disegni di legge di accompagnamento al disegno di legge finanziaria 1990 introducono ulteriori misure negative per gli imprenditori agricoli;

che tali misure intervengono senza alcuna portata programmatica in una fase di delicata trasformazione del settore primario, alterando sensibilmente le condizioni atte a garantire continuità alla evoluzione a cui è chiamata l'agricoltura in vista delle prossime scadenze internazionali (negoziato Gatt, 1993),

impegna il Governo:

1) a rivedere la proposta normativa collegata alla «Finanziaria» (Atto Senato 1897), correggendo le implicazioni negative, con particolare riferimento alla nuova tassazione delle società in agricoltura, alla iscrizione al catasto urbano dei fabbricati rurali, alle limitazioni per la deducibilità degli interessi passivi, alla istituzione di un diritto regionale sullo smaltimento al suolo dei liquami prodotti da allevamenti suinicoli, alla

istituzione di imposte di fabbricazione sui diserbanti, avendo presenti le ripercussioni di tali misure non integrate in un disegno organico in armonia con la legislazione comunitaria;

2) a prevedere ulteriori stanziamenti per il fondo di solidarietà nazionale (legge n. 590 del 1981)».

(0/1892/12/9)

DIANA, MORA, VERCESI, MICOLINI, BUSSETI,  
ZANGARA, CARTA, SALERNO, SARTORI, POSTAL,  
CALVI, PERRICONE

**Approvato dalla Commissione** (18 ottobre 1989)

---

«La 10<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premessi che:

al capitolo 7553 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato è previsto il rifinanziamento della legge n. 808 del 1985, articolo 3, lettera c) - per interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico - di 40 miliardi annuali per gli anni 1990, 1991, 1992 (in conto interessi);

per tale intervento è previsto un limite di impegno decennale a partire dal 1988 di 50 miliardi non ancora utilizzato e per il quale non è stata ancora presentata alcuna domanda di agevolazione;

risultano, peraltro, ampiamente insufficienti gli stanziamenti per l'attuazione della lettera d) dell'articolo 3 (mutui diretti) della già citata legge, per i quali è stato istituito apposito accantonamento in Tabella B,

impegna il Governo:

ad aumentare, in ragione di 40 miliardi per ciascun anno, l'accantonamento in Tabella B relativo alla legge n. 808 del 1985 e a ridurre corrispondentemente le autorizzazioni di spesa, di cui alla Tabella E per i medesimi anni e sulla stessa legge, relative alla concessione di contributi sugli interessi».

(0/1892/2/10)

CAPPELLI

**Accolto dal Governo come raccomandazione** (12 ottobre 1989)

---

«La 10<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premessi che gli stanziamenti previsti per il 1990 dalla legge n. 517 del 1975 vengono ridotti da 260 a 10 miliardi e che l'accantonamento al fondo speciale di conto capitale, per l'utilizzazione del quale è necessaria una specifica legge di spesa, viene fissato in 50 miliardi per il 1990 contro i 225 miliardi previsti dalla finanziaria 1989;

che lo stanziamento previsto dalla legge n. 67 del 1988, articolo 15, comma 24, di 50 miliardi, viene differito al 1991;

che lo stanziamento di lire 60 miliardi, previsto dalla legge n. 887 del 1982, viene interamente differito al 1992;

che lo stanziamento di 650 miliardi, previsto dalla legge n. 121 del 1987, viene ripartito e differito al 1991 e 1992;

che lo stanziamento di lire 50 miliardi, previsto dalla legge n. 41 del 1986, viene ridotto di 30 miliardi;

che non è previsto alcun accantonamento sul fondo speciale di conto capitale per il 1990 per i centri all'ingrosso di cui alla legge n. 41 del 1986,

impegna il Governo:

ad una revisione delle attuali consistenze delle poste di bilancio relative ai residui di stanziamento ed alle disponibilità nel settore delle agevolazioni creditizie al commercio, determinate essenzialmente da un rigido sistema di riserve, in modo da consentire - ferma restando la necessità di salvaguardare gli interventi previsti nelle aree del Mezzogiorno - la riformulazione delle destinazioni, allineandole con le percentuali previste da altre leggi similari.

Impegna altresì il Governo a presentare un disegno di legge, che razionalizzando tutte le norme emanate negli ultimi anni a favore del settore terziario, tenga conto anche delle necessità di armonizzare le nostre leggi con quelle degli altri paesi della Comunità».

(0/1892/3/10)

ALIVERTI, VETTORI, MANCIA, BAIARDI

**Accolto dal Governo (12 ottobre 1989)**

«La 12ª Commissione permanente del Senato,

considerato che lo stanziamento relativo alla voce: «Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, in materia di lotta alla droga», di cui alla Tabella A del disegno di legge finanziaria per il 1990, risulta palesemente insufficiente in relazione ai prevedibili oneri connessi ad una strategia complessiva finalizzata da un lato ad una efficace, intensa e continuativa azione di repressione contro il narcotraffico e dall'altro al sostegno di attività di prevenzione e recupero dei tossicodipendenti, sulla base di quanto disposto dal provvedimento in materia recentemente licenziato dalle Commissioni giustizia e sanità del Senato,

impegna il Governo:

a prendere le necessarie ed urgenti misure affinché lo stanziamento in materia di lotta alla droga risulti pienamente adeguato alle emergenti necessità».

(0/1892/1/12)

ZITO, NATALI

**Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (18 ottobre 1989)**

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

considerato che l'ordine del giorno, accolto dal Governo ed approvato dalla Commissione sanità il 6 dicembre 1988 in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 1989, impegnava il Governo a presentare al Parlamento entro il 31 dicembre 1988 il Piano sanitario nazionale, in ottemperanza sia pure tardiva al dettato della legge 23 ottobre 1985, n. 595,

impegna il Governo:

a presentare tale strumento indispensabile di programmazione entro il 31 dicembre 1989, prevedendo all'interno del Piano specifiche misure programmatiche relative all'assistenza sanitaria nel Mezzogiorno, finalizzate al potenziamento ed alla razionalizzazione delle strutture sanitarie meridionali, in relazione alla specifica situazione in cui versa l'assistenza sanitaria nelle Regioni meridionali».

(0/1892/3/12)

ZITO, NATALI

**Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (18 ottobre 1989)**

---

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

nella convinzione che il degrado dell'assistenza sanitaria sia dovuto anche alla carenza di personale infermieristico ed alla dequalificazione del personale ausiliario socio-sanitario,

invita il Governo:

a presentare un provvedimento legislativo urgente per superare questa oggettiva ed importante carenza».

(0/1892/4/12)

AZZARETTI, CONDORELLI, PERINA, PULLI

**Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (18 ottobre 1989)**

---

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a dare conto della applicazione su tutto il territorio nazionale della norma contenuta nell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1986, n. 95, riguardante la previsione del numero massimo di studenti iscrivibili al primo anno del corso di laurea in medicina e chirurgia».

(0/1892/5/12)

SIRTORI, ZITO

**Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (18 ottobre 1989)**

---

**ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO  
O RESPINTI DALLE COMMISSIONI  
O RITIRATI DAI PROPONENTI  
O DICHIARATI DECADUTI**



## DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

## - Stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1990, ha evidenziato la drammaticità della situazione delle centinaia di migliaia di cittadini extraeuropei immigrati nel nostro Paese, di cui la stragrande maggioranza in condizioni di clandestinità e quindi in balia dell'arbitrio, alloggiati spesso in condizioni inumane, privi di assistenza sanitaria e di tutti quei diritti che concorrono a tutelare la dignità civile di ogni persona umana;

constatando come a due mesi dall'assassinio di Jerry Masslo a Villa Litterno e dalle solenni promesse fatte in tale occasione il Governo non ha preso alcuna misura concreta nè ha presentato al Parlamento le proprie proposte in merito ai problemi dei cittadini immigrati nonchè di coloro che cercano in Italia asilo politico, e degli studenti;

preoccupati del fatto che la diversità di valutazioni e di indicazioni venute in queste settimane da esponenti del governo e della sua maggioranza possano portare a ulteriori inammissibili ritardi e a decisioni negative e pericolose,

impegna il Governo:

a rendere spendibili con gli opportuni provvedimenti, a partire almeno dal 1° gennaio 1990 i fondi stanziati nella legge finanziaria impegnandoli, almeno per 150 miliardi, negli interventi urgenti da parte di Regioni, comuni e province, per approntare i centri di prima accoglienza;

impegnando quindi tutti i Ministeri a fare con i loro bilanci gli altri interventi necessari e urgenti per i cittadini immigrati (casa, assistenza sanitaria, istruzione, lavoro, formazione professionale);

a realizzare con urgenza una sanatoria per tutti gli immigrati che già vivono nel nostro territorio. Sanatoria che sia davvero tale e non una semplice riapertura dei termini di regolarizzazione secondo le norme della legge n. 943 che condizionavano la regolarizzazione all'occupazione, senza peraltro riconoscere il diritto degli immigrati al lavoro autonomo;

a predisporre contemporaneamente una nuova normativa per l'ingresso il soggiorno e la residenza degli immigrati, superando l'attuale situazione di assoluta discrezionalità del Ministero dell'interno e delle autorità di pubblica sicurezza, che stanno largamente praticando la politica dei «fogli di via» e delle espulsioni; respingendo ogni ipotesi di chiusura delle frontiere o anche di contingentamenti prefissati, del resto largamente impraticabili;

a realizzare subito il superamento della «riserva geografica» per il diritto di asilo politico nel nostro paese da estendere a tutti i Paesi;

a rinnovare immediatamente la Consulta nazionale per l'immigrazione con criteri di reale rappresentatività e partecipazione delle organizzazioni dei cittadini immigrati;

a convocare entro la prima metà del 1990 la preannunciata Conferenza nazionale sui problemi dell'immigrazione, tenendo conto del bagaglio delle esperienze accumulate dalle associazioni culturali nazionali, dalle organizzazioni dei lavoratori, dalle Regioni e dalle varie comunità di accoglimento, garantendo comunque alle associazioni degli immigrati il ruolo di reali protagoniste della Conferenza;

ad assicurare la necessaria copertura finanziaria delle spese della Conferenza, che non deve gravare sui fondi destinati ad altri interventi a favore dei cittadini extracomunitari;

a realizzare infine sulla base delle misure prospettate e delle iniziative indicate una politica organica che possa positivamente regolare i processi migratori verso l'Italia su queste linee essenziali:

a risanare il nostro mercato del lavoro combattendo lavoro nero ed evasione fiscale e retributiva;

a riformare il collocamento e più in generale le politiche dell'occupazione;

a correggere radicalmente la politica di cooperazione allo sviluppo in modo tale che essa possa effettivamente favorire lo sviluppo dei Paesi del terzo mondo con particolare attenzione a quelli dai quali partono flussi migratori verso l'Italia;

a avviare in questo quadro una linea di accordi bilaterali con i Paesi del terzo mondo tesi a determinare insieme il massimo dei risultati della nostra politica di cooperazione allo sviluppo e una regolazione dei flussi immigratori tesa, nel rispetto dei diritti individuali di ogni cittadino, a creare le migliori condizioni di lavoro e di vita per gli immigrati».

(0/1849/3/3-Tab.6)

SERRI, BOFFA, SPETIČ, VOLPONI, PIERALLI,  
GIOLITTI

**Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (17 ottobre 1989)**

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

esprimendo il proprio parere sullo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1990, e sulle parti di competenza della legge finanziaria,

ritiene vadano modificate le voci relative all'aiuto pubblico allo sviluppo (legge n. 49 del 26 febbraio 1987);

ritiene negativa la tendenza che nei due anni ha ridotto la percentuale sul nostro PNL; degli stanziamenti per la cooperazione allo sviluppo che si ripropone sulle previsioni per il 1990 fino ad arrivare ad uno 0,35 per cento; in tal modo ci si allontana sempre di più da quello 0,7 per cento, cifra per la quale anche l'Italia si è impegnata in sede di Nazioni Unite,



impegna il Governo:

ad aumentare lo stanziamento globale previsto per l'aiuto pubblico allo sviluppo per il 1990 di una cifra non inferiore ai 250 miliardi, per dare almeno un segno di inversione di tendenza».

(0/1849/8/3-Tab. 6)

SERRI, PIERALLI

**Ritirato dai proponenti (17 ottobre 1989)**

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1990, in riferimento alle attività di cooperazione allo sviluppo,

esprime la sua protesta per il fatto che ancora una volta il Governo mancando agli obblighi di legge, non ha fornito gli elementi di bilancio della attività svolta e di programmi per il futuro senza i quali è impossibile per il Parlamento qualsiasi azione effettiva di indirizzo e di controllo;

critica la tendenza già in atto, per il terzo anno consecutivo da parte del Governo, alla diminuzione del nostro impegno finanziario nella cooperazione che lungi dall'avvicinarsi allo 0,7 per cento del nostro PNL, fissato come obiettivo minimo in sede ONU, se ne allontana ulteriormente;

esprime la sua profonda preoccupazione per i ritardi gravissimi e le distorsioni che si verificano nell'attuazione della legge n. 49;

constata che l'attività di cooperazione continua a svolgersi senza scelte chiare di priorità senza un minimo di organicità indicata dalla legge n. 49 anche con lo strumento dei "programmi paese", senza un adeguato supporto tecnico pur esso previsto dalla legge n. 49 con la costituzione della Unità tecnica centrale e delle Unità tecniche nei singoli Paesi beneficiari per effettivi controlli nella progettazione e nella esecuzione degli interventi;

esprime una valutazione critica sulla linea del Governo che in questi anni e ancor più con le previsioni '90-'91-'92 sposta sempre più l'intervento finanziario dell'Italia a favore dello sviluppo sui prestiti e sui crediti di aiuto, nonchè sulla partecipazione a banche e fondi internazionali, diminuendo costantemente il vero e proprio aiuto diretto allo sviluppo. In tal modo si aggrava ulteriormente il peso soffocante del debito sui Paesi del Terzo Mondo e si stravolge il significato profondo della legge n. 49 e di un aiuto effettivo allo sviluppo;

denuncia il fatto che, in tale situazione appare sempre più fondata la critica secondo la quale, nei fatti, la nostra politica di cooperazione risulta assai di più un sostegno alla nostra politica commerciale o addirittura un sostegno alle singole imprese italiane, che non un aiuto effettivo alla lotta contro la fame e per lo sviluppo del terzo Mondo;

di conseguenza, impegna il Governo alla sospensione fino al 31 gennaio 1990 di ogni nuova iniziativa di cooperazione;

chiede al Governo di poter disporre immediatamente di tutte le relazioni documentate sulle attività svolte e sui risultati ottenuti;

si impegna a concludere entro il 15 novembre 1989 la sua indagine conoscitiva sulla cooperazione allo sviluppo e a produrre nel Parlamento una

discussione approfondita sulla esperienza fin qui svolta e una correzione radicale della impostazione e della gestione della politica di cooperazione da parte del Governo».

(0/1849/9/3-Tab. 6)

SERRI, BOFFA, PIERALLI, VOLPONI, SPETIČ

**Ritirato dai proponenti (17 ottobre 1989)**

- *Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7)*

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame della Tabella 7 del bilancio dello Stato per il 1990,

considerato che, con riferimento a quanto dichiarato in Commissione dal Ministro della pubblica istruzione, onorevole Sergio Mattarella, per l'anno scolastico 1989-90, in parziale attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 della legge n. 426 del 1988, risultano sopresse 281 scuole di cui 39 circoli didattici, 179 scuole medie, 33 licei classici e scientifici, 11 istituti tecnici, 16 istituti professionali, 3 convitti;

considerato che in base alle diverse disposizioni di cui alla legge n. 426 risultano:

effettuati numerosi accorpamenti di II e III classi di scuola media con grave danno per gli alunni e per l'attività educativa nelle scuole;

messi in soprannumero 16.572 insegnanti di educazione tecnica e 3.663 di educazione fisica;

ridotte le supplenze annuali e brevi per le assenze e le sostituzioni del personale docente e ATA;

preso atto dello stato di vivo disagio manifestatosi presso strati non indifferenti della popolazione scolastica e da parte di numerosi enti locali,

invita il Governo:

a presentare un quadro analitico complessivo dello stato di attuazione della legge n. 426 del 1988 e dei provvedimenti sulla mobilità del personale; a sospendere con idonei provvedimenti di urgenza l'attuazione delle predette disposizioni al fine di consentire al Parlamento, sulla base di un'adeguata conoscenza dei dati, di definire nuovi criteri in materia di razionalizzazione della rete scolastica e di mobilità del personale della scuola».

(0/1849/1/7-Tab. 7)

ALBERICI, NOCCHI, CALLARI GALLI, VESENTINI,  
LONGO

**Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (12 ottobre 1989)**

- *Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 9)*

«L'8<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

preoccupata dal fatto che non si vede come il Ministero dei lavori pubblici intenda definire la destinazione dei fondi ex-Gescal;

rilevato che l'impiego di detti fondi non risponde alle finalità per le quali era stato istituito - prima con il cosiddetto «piano Fanfani» poi con il contributo Gescal - il fondo per le case dei lavoratori,

invita

il Ministro dei lavori pubblici a voler dare una significativa svolta - definitiva - affinché il problema venga ad essere superato».

(0/1849/1/8-Tab. 9)

SANESI, VISIBELLI

**Ritirato dai proponenti (12 ottobre 1989)**

---

- *Stato di previsione del Ministero dei trasporti (Tabella 10)*

«L'8<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

constatato che il nuovo «piano Schimberni» penalizza il Mezzogiorno, quando invece bisognerebbe attuare investimenti prioritari proprio nell'Italia meridionale al fine di modificare l'attuale situazione di estremo svantaggio di questa rispetto al resto d'Italia;

rilevato che il commissario straordinario Schimberni ha concluso da tempo il mandato e che, invece di fornire cifre sui recuperi di produttività che l'Ente avrebbe compiuto, lui imperante, mette in discussione l'unità dell'Italia (ferroviaria),

impegna il Governo:

a non tenere in considerazione le inopportune iniziative di Schimberni e, restituita al Parlamento la centralità decisionale, ad operare per un opportuno piano di interventi nel Mezzogiorno d'Italia».

(0/1849/1/8-Tab.10)

VISIBELLI, SANESI

**Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (17 ottobre 1989)**

---

- Stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 12)

«La 4<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 1990;

rilevato che - nonostante le precise disposizioni di cui alla legge 11 dicembre 1984, n. 839 - ancora non viene data sufficiente pubblicità agli accordi internazionali, ancorchè conclusi «in forma semplificata», che siano relativi alla costruzione ed all'acquisizione di nuovi sistemi d'arma:

impegna il Governo:

a) provvedere immediatamente alla pubblicazione negli appositi supplementi trimestrali della *Gazzetta Ufficiale* del testo dei «memorandum d'intesa», bilaterali o multilaterali, relativi alla ricerca, allo sviluppo, alla costruzione o all'acquisizione di nuovi sistemi d'arma e a comunicare alle competenti Commissioni parlamentari, entro il 31 dicembre 1989, il testo dei *memorandum* sottoscritti a partire dal 1° gennaio 1985».

(0/1849/2/4-Tab. 12)

FIORI, OSSICINI

**Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (18 ottobre 1989)**

«La 4<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 1990;

a) considerato che il contenimento delle previsioni di spesa per il 1990 relativamente all'ammmodernamento e rinnovamento della difesa rischia di produrre modesti o contraddittori risultati nel medio periodo se nel corso dello stesso esercizio finanziario verranno avviati programmi di acquisizione di nuovi sistemi d'arma tali da vincolare i bilanci dei futuri esercizi;

b) rilevato che alcuni dei programmi sottoposti alle competenti Commissioni parlamentari ai sensi della legge 4 ottobre 1988, n. 436, sembrano avere tali caratteristiche (così è, ad esempio, per il programma «Modular Stand off Weapon», per il «sommersibile anni '90» e per la «famiglia di sistemi missilistici antiaerei futuri-FSAF»);

c) considerato che il disegno di legge finanziaria rinvia al 1991 ogni accantonamento relativo alla voce «Ammmodernamento di mezzi e infrastrutture delle Forze armate», ivi compreso il programma di sviluppo del velivolo EFA ma che tale rinvio può essere concretamente vanificato se nel corso del 1990 si assumeranno nuovi impegni di spesa o si effettueranno pagamenti relativi ai programmi che dovranno essere oggetto del provvedimento rinviato al 1991,

impegna il Governo:

a) richiedere il preventivo assenso delle competenti Commissioni parlamentari per ogni impegno di spesa, pagamento o *memorandum* d'intesa

che, nel corso dell'esercizio finanziario 1990, e in ogni caso prima dell'approvazione della nuova legge per l'ammodernamento di mezzi e infrastrutture delle Forze armate, siano relativi a programmi di acquisizione di nuovi sistemi d'arma, ancorchè per tali programmi sia già stato espresso il parere parlamentare di cui alla legge 4 ottobre 1988, n. 436».

(0/1849/3/4-Tab. 12)

FIORI, OSSICINI

**Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (18 ottobre 1989)**

---

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 1990;

preso atto del positivo evolversi dei rapporti Est-Ovest, anche sul piano delle trattative per la riduzione bilaterale e controllata degli armamenti, testimoniato:

non solo dalle dichiarazioni dei massimi responsabili politici e militari dei Paesi membri della NATO e del Patto di Varsavia, ma anche dal positivo sviluppo del negoziato di Vienna sulle forze convenzionali;

dai primi atti di riduzione di contingenti e impianti missilistici sovietici in zone dell'Europa orientale;

dagli annunci USA e URSS sulla volontà di ridurre al massimo, fino all'abolizione, gli armamenti chimici,

impegna il Governo:

a riferire al Senato sui problemi da affrontare, alla luce di questa nuova situazione, in ordine alla presenza di basi NATO e USA in Italia, alla loro rispondenza alle attuali esigenze di difesa e alle nuove prospettive di sicurezza europea, al loro *status* giuridico onde consentire al Parlamento, nelle forme più appropriate, di acquisire in tale materia una trasparenza finora mancata per procedere alla necessaria revisione di normative e di pratiche ormai anacronistiche».

(0/1849/4/4-Tab. 12)

GIACCHÈ, BOLDRINI, MESORACA, FERRARA Maurizio, BENASSI

**Accolto dal Governo come raccomandazione per quanto di competenza del Ministero della difesa; respinto dalla Commissione (18 ottobre 1989)**

---

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 1990,

considerato:

a) che la Commissione ha iniziato l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 1642 sulla riduzione della leva;

b) che dalla discussione risulta ampiamente condivisa l'opportunità di un servizio militare in chiave più moderna e profondamente ristrutturato in armonia con l'esigenza, ancora una volta ribadita, di un nuovo modello di difesa che corrisponda alle significative novità dei rapporti internazionali;

c) che, dopo l'accordo sul mandato per la Conferenza di Vienna, l'accelerazione impressa dalle recenti proposte dei Capi di Stato USA e URSS e dall'incontro dei rispettivi Ministri degli esteri al negoziato per la riduzione delle forze convenzionali sollecita la predisposizione delle ristrutturazioni che gli accordi in via di definizione prefigureranno anche per quanto riguarda le nostre Forze armate;

d) che tali esiti del negoziato, previsti, secondo le intese fra USA e URSS, a scadenza ravvicinata per il 1990, concretizzano l'esigenza di Forze armate organizzate su livelli ridotti di prontezza operativa, con consistenti riduzioni della forza bilanciata alle armi da completarsi su mobilitazione;

e) che in alternativa alla proposta riduzione della durata, una ferma di dodici mesi con riduzione invece del contingente renderebbe più anacronistico ed iniquo il servizio militare;

f) che da rappresentanti di forze politiche diverse è stata avanzata la proposta di riduzione a dieci mesi,

impegna il Governo:

in attesa degli esiti della discussione parlamentare sul citato disegno di legge di riforma della leva, e conseguenti misure di ristrutturazione più generali dell'organizzazione delle nostre Forze armate, a provvedere nell'immediato all'anticipo di due mesi del congedo a decorrere dal 1990 per tutti i militari in servizio di leva».

(0/1849/6/4-Tab. 12)

GIACCHÈ, MESORACA, BOLDRINI, FERRARA Maurizio, BENASSI

**Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (18 ottobre 1989)**

«La 4<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 1990:

a) considerato che il nuovo clima internazionale ha prodotto un processo di distensione che interessa sia i rapporti Est-Ovest sia altre aree strategiche dello scacchiere mondiale;

b) rilevato l'interesse dell'Europa, ed in particolare dell'Italia, a sviluppare con i Paesi dell'area mediterranea rapporti di cooperazione e di pace;

c) valutato che il Governo sovietico ha dichiarato la disponibilità a trattare un'eventuale rinuncia al trasferimento degli F 16 da Torrejon in Italia compensandola con il ritiro di uno stormo di eguale capacità dai Paesi del Patto di Varsavia e che tale proposta ha incontrato interesse nel Governo ungherese;

d) rilevato che la costruzione di una base F 16 a Isola di Capo Rizzuto incontra l'ostilità della regione Calabria e dei comuni del Crotonese, nonchè

delle popolazioni calabresi, che si sono in tal senso espresse con appositi ordini del giorno e manifestazioni;

e) preso atto che negli ultimi contatti tra i Ministri degli esteri degli USA e dell'Unione Sovietica sono stati indicati i tetti per le riduzioni da apportare anche alla forze aeree nelle trattative di Vienna sul disarmo convenzionale;

f) considerato altresì che il Senato ha approvato il 27 aprile 1989 una mozione che impegna il Governo «a sospendere i preparativi di esproprio dei terreni dell'area interessata», e lo invita «ad avviare un negoziato, nell'ambito di quello di Vienna, o in sede collaterale, per giungere ad un rapido accordo su misure compensative che rendano inutile il trasferimento a Crotona degli F 16»,

impegna il Governo:

1) ad ottemperare agli impegni assunti per effetto della citata mozione approvata dal Senato;

2) a riferire al Parlamento sulle modalità con le quali intende rispettare la volontà del Senato, peraltro perfettamente in linea con le istanze rappresentate dalla Regione e dalle popolazioni residenti nell'area del comune di Crotona».

(0/1849/7/4-Tab. 12)

MESORACA, GIACCHÈ, BENASSI, FERRARA Maurizio,  
BOLDRINI

**Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione** (18 ottobre 1989)

---

- *Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tabella 14)*

«La 10<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

ad istituire idoneo accantonamento di 7 miliardi per ciascuno degli anni 1990, 1991 e 1992 sotto la voce Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per il «Riordinamento del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per incentivazioni al personale».

(0/1849/1/10-Tab. 14)

VETTORI

**Ritirato dal proponente** (12 ottobre 1989)

---

- *Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale*  
**(Tabella 15)**

«La 11<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premessò che:

i recenti dati sulla disoccupazione hanno confermato l'andamento già manifestatosi da qualche tempo e cioè che il tasso di disoccupazione a livello nazionale si muove appena, ma i disoccupati diminuiscono costantemente nel Nord mentre aumentano nel Sud (si tratta di una pericolosissima tendenza che ormai divide il Paese in due parti drammaticamente distanti tra loro. È una distanza difficilmente colmabile: il Nord va verso la piena occupazione, il Mezzogiorno verso un record di disoccupati che non trova riscontri nel passato);

l'indicatore «ufficiale» della disoccupazione dimostra che la disoccupazione nel Settentrione si è ridotta al 5,8 per cento e che si è gonfiata invece nel Meridione fino al 21,3 per cento;

gli interventi straordinari (legge n. 44 del 1986; legge n. 113 del 1986; legge n. 67 del 1988, articolo 15, comma 52 "Nuove assunzioni nelle aree particolarmente svantaggiate nel Mezzogiorno"; legge n. 67 del 1988, articolo 23 "Attività socialmente utili nel Mezzogiorno"; legge n. 160 del 1988 "Fondo per il rientro dalla disoccupazione") non hanno risolto il problema della disoccupazione nelle aree del Sud;

le migliaia di miliardi che con cadenza incessante vengono indirizzati al Sud si trasformano in una forma perversa di ricchezza senza futuro, che non diventa mai sviluppo, mai nuova industrializzazione;

si resta in attesa di un piano di sviluppo produttivo che avvicini il Sud alle altre aree del Paese e all'Europa del mercato unico,

invita il Governo e per esso il Ministro del lavoro:

1) a concretizzare l'ipotesi già formulata dall'ex Ministro del lavoro Formica, dal presentatore di questo ordine del giorno e da altre forze politiche di un piano per combattere la disoccupazione nel Mezzogiorno con una "dote salariale" o "salario d'ingresso" da corrispondere a tutti i giovani disoccupati del Mezzogiorno in età dai 18 ai 32 anni che si impegnano a partecipare a lavori o formazione professionale, che di volta in volta saranno stabiliti con appositi programmi del Ministero del lavoro;

2) a reperire il finanziamento per il sopra citato piano con:

a) l'esclusione dal fondo speciale di conto capitale (Tabella B) dei 1.200 miliardi stanziati per gli anni 1990-1991-1992 "Fondo per il rientro della disoccupazione, in particolare nei territori del Mezzogiorno";

b) il non rifinanziamento della legge n. 44 del 1986 per lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (500 miliardi nel biennio 1991-1992);

c) le risorse disponibili in 1.750 miliardi del provvedimento relativo alle nuove assunzioni nelle aree particolarmente svantaggiate del Mezzogiorno incluse nella Tabella n. 15, stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1990;

d) le risorse ancora disponibili e non ancora utilizzate relative alla legge n. 113 del 1986 "Piano straordinario per l'occupazione giovanile o dei 40 mila";



3) a riunificare le risorse finanziarie prelevate in un unico strumento finanziario gestito dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale».

(0/1849/1/11-Tab.15)

FLORINO

**Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione** (12 ottobre 1989)

---

«La 11<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

ritenuto necessario acquisire i dati relativi alla prima fase di applicazione della legge n. 44 del 1986 sulla imprenditorialità e l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno (legge De Vito),

invita il Governo:

a fornire con urgenza gli elementi indispensabili per una valutazione in sede parlamentare atta ad individuare, con cognizione di causa, le misure di conferma ovvero di correzione più valide a perseguire - con la massima possibile celerità - le finalità di promozione sociale e di sviluppo produttivo nelle aree meno favorite del Paese».

(0/1849/2/11-Tab.15)

ROSATI, PERRICONE, SARTORI

**Ritirato dai proponenti** (12 ottobre 1989)

---

- *Stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella 18)*

«La 5<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a ricercare, anche con l'apporto degli imprenditori privati del settore, le soluzioni necessarie a salvaguardare l'attività produttiva e i livelli occupazionali raggiunti, dopo la ristrutturazione operata, dallo stabilimento siderurgico di Bagnoli, e, a questo fine, a verificare sia con gli imprenditori privati che con i sindacati gli adempimenti necessari».

(0/1849/2/5-Tab.18)

VIGNOLA, CROSETTA, SPOSETTI, BOLLINI, BARCA,  
LIBERTINI

**Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione** (17 ottobre 1989)

---

«La 5<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

constatata la prassi di nominare i vertici degli enti di gestione secondo una logica di fatto privatistica che assegna il potere di nomina e di gestione degli enti medesimi alle segreterie dei partiti della maggioranza;

rilevato che tali logica e prassi hanno prodotto nel tempo effetti perversi quali:

1) il blocco di ogni decisione di accorpamento di poli industriali delle partecipazioni azionarie pubbliche, poichè tale riforma altererebbe i confini delle aree di dominio dei partiti di maggioranza;

2) la spinta dei singoli enti a promuovere investimenti in duplicazione fra loro, fuori da ogni logica globale, mettendo così l'azionista Stato in competizione con se stesso;

3) l'esautoramento di poteri istituzionali di indirizzo, di vigilanza e di controllo, a cominciare da quelli del Ministro delle partecipazioni statali che non è in grado di praticare alcuna riforma nè delle regole del sistema nè dell'organizzazione delle partecipazioni azionarie;

4) l'umiliazione dei vari *management* aziendali che vedono la logica dell'infeudamento politico dominare il corso delle carriere,

impegna il Governo:

in occasione dell'imminente campagna di nomine ad abbandonare la prassi e la logica dell'infeudamento delle Partecipazioni statali alla "manomorta" dei partiti politici ed a collegare tali nomine alla precisa indicazione degli obiettivi strategici da perseguire da parte dei vari enti».

(0/1849/4/5-Tab. 18)

RIVA

**Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (17 ottobre 1989)**

«La 5<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

preoccupata dell'ingerenza delle segreterie dei partiti o di *lobbies* nelle nomine dei vertici degli enti di gestione delle Partecipazioni statali e delle principali società da essi controllate,

impegna il Governo:

in occasione delle prossime nomine, a contrastare tali ingerenze, ad attenersi a rigorosi criteri di competenza anche al fine di valorizzare al massimo comprovate capacità manageriali, economiche, amministrative e finanziarie maturate nell'intero settore pubblico e a rendere nota almeno un mese prima delle nomine la rosa dei candidati cui intende rivolgersi per accertarne la disponibilità».

(0/1849/5/5-Tab.18)

BARCA, CROCETTA, VIGNOLA

**Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (17 ottobre 1989)**

- *Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (Tabella 23)*

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a strutturare lo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica secondo le prescrizioni dell'articolo 7, comma 2, della legge istitutiva (n. 168 del 1989), a decorrere comunque dall'esercizio 1991».

(0/1849/1/7-Tab. 23)

CALLARI GALLI, VESENTINI

**Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (11 ottobre 1989)**

---

## DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA - ARTICOLI

**Art. 1.**

«La 5<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

esaminati la tabella 1/A relativa allo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri ed il disegno di legge finanziaria per l'anno 1990,

impegna il Governo:

a riservare, nell'ambito dell'accantonamento previsto dalla Tabella B allegata al disegno di legge finanziaria, alla voce: "Reintegro fondo per la protezione civile", una quota pari a lire 24 miliardi per l'esercizio finanziario 1990 quale contributo speciale alla regione Umbria per il completamento degli interventi di consolidamento dei territori interessati dalla frana nella zona di Fontiveggia nel capoluogo di Perugia, ivi compresi gli interventi di riattazione degli edifici pubblici e privati danneggiati dai movimenti franosi, nonché per il completamento degli interventi di ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma del 19 settembre 1979 nei comuni della Valnerina in Umbria».

(0/1892/2/5)

SPITELLA

**Respinto dalla Commissione (1° novembre 1989)**

«La 5<sup>a</sup> Commissione permanente,

considerato che la legge n. 488 del 1986 ha conseguito in forme del tutto parziali gli obiettivi che si era prefissa in ordine al superamento dei doppi turni e al riequilibrio a favore delle aree più svantaggiate del Paese, in base anche a quanto comunicato in 7<sup>a</sup> Commissione del Senato dal Ministro della pubblica istruzione, secondo il quale la percentuale di attivazione dei mutui, al 1989, sarebbe ben al di sotto del 50 per cento, e questo a causa della farraginosità delle procedure previste per l'acquisizione dei finanziamenti e di una impostazione sostanzialmente centralistica;

e che la legge n. 464 del 1988, di parziale revisione dei criteri per l'assegnazione dei finanziamenti e per la individuazione delle priorità, a causa dello stesso orientamento amministrativo, di relativa responsabilizzazione e coinvolgimento delle Regioni e delle Autonomie locali, non ha modificato alla radice il fenomeno, lasciando l'edilizia scolastica in una situazione grave e insostenibile, con aree del Mezzogiorno del nostro Paese che continuano a rimanere sprovviste delle più elementari strutture e servizi per il diritto allo studio;

tenuto anche conto degli impegni presi dal Ministro della Pubblica Istruzione a conclusione del Convengo di Montecatini di verifica della normativa in atto e di delineazione di nuovi principi che fossero a fondamento della efficacia della spesa e di una più estesa attivazione delle istituzioni locali interessate;

valutato infine che nessuna qualificazione del sistema educativo italiano può prodursi senza un intervento sistematico e pluriennale dello Stato a favore di una più evoluta politica per l'edilizia scolastica,

impegna il Governo:

a presentare tempestivamente e dettagliatamente i dati relativi alle opere realizzate e al cumulo di finanziamenti non spesi, maturati alla data del 30 settembre 1989, e ad elaborare entro sei mesi, in collaborazione con il coordinamento delle Regioni, l'ANCI e l'UPI, una nuova legge quadro sull'edilizia scolastica che, superando le pastoie burocratiche della normativa in atto, si fondi su di una programmazione pluriennale di interventi e ponga come priorità assolute il raggiungimento di *standards* significativi per il Mezzogiorno d'Italia e l'adeguamento e nuove realizzazioni di strutture in relazione alle modificazioni qualitative in atto nel sistema educativo italiano».

(0/1892/4/5)

NOCCHI, CALLARI GALLI, LONGO

**Respinto dalla Commissione** (1° novembre 1989)

«La 5<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

considerato che:

a) le maggiori aree metropolitane sono segnate da una crescente congestione e da un grave inquinamento derivanti dal peso schiacciante che la motorizzazione privata ha nel sistema dei trasporti e dalla emarginazione del trasporto pubblico non inquinante, per il quale l'Italia occupa di gran lunga l'ultimo posto tra i grandi Paesi europei;

b) le attuali normative non garantiscono una programmazione del trasporto locale tale da accrescere produttività ed efficienza e da finalizzare a questi scopi le risorse pubbliche dedicate a questa attività;

c) la quantità di risorse dedicata al trasporto pubblico ha registrato da anni una grave restrizione in termini reali, sia per gli investimenti che per l'esercizio, tanto da costringere il Governo a sopperire tardivamente ad una parte di queste esigenze con più costosi mutui a ripiano indiscriminato di bilancio,

impegna il Governo:

1) a definire e sottoporre al Parlamento entro il termine di sei mesi un programma di interventi finalizzato a cambiare il sistema dei trasporti nelle maggiori aree urbane, a partire dalle aree metropolitane, sviluppando fortemente il trasporto pubblico non inquinante (su ferro, a guida vincolata o

con filobus); programma che deve contenere l'indicazione delle risorse necessarie in un arco poliennale e delle cadenze temporali della sua realizzazione;

2) ad agire, in collaborazione con le Autonomie locali, per sviluppare nel trasporto urbano la intermodalità, attorno alla assoluta prevalenza del trasporto pubblico, e integrando ferrovie, ferrovie in concessione, metropolitane pesanti e leggere, trasporto pubblico su gomma, automobile, mezzi minori;

3) a riformare la legge n. 151 del 1981 (Fondo nazionale dei trasporti) per rafforzare le caratteristiche di legge di programmazione, finalizzare le sovvenzioni statali al miglioramento dell'equilibrio tra costi e ricavi, dell'esercizio della produttività».

(0/1892/8/5)

LIBERTINI, SPOSETTI, SENESI, VISCONTI

**Accolto dal Governo come raccomandazione; respinto dalla Commissione (1° novembre 1989)**

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato che,

nella discussione sul bilancio dello Stato, sia nel corso dell'esame della Tabella relativa al Ministero degli affari esteri sia nell'esame più generale compiuto dalla Commissione bilancio, è risultato che, per quanto riguarda il Fondo di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, a fronte di impegni politici assunti dal Governo italiano per un valore stimabile in non meno di 15.000 miliardi, le disponibilità complessive per il triennio 1989-1991 si attestano a lire 7.400 miliardi;

questa situazione sembra essere derivata dalla abitudine a considerare il Fondo per la cooperazione allo sviluppo come una specie di sportello a cui si può attingere a seconda delle circostanze per le esigenze più disparate, anche al di fuori di una precisa politica di intervento rivolta a combattere il sottosviluppo, le malattie, la fame dei popoli che si trovano in condizioni economicamente più svantaggiate;

questa politica di impegni facili contrasta in maniera stridente con le lente e ridotte capacità di spesa reale degli organismi amministrativi da cui dipende l'utilizzazione di tali stanziamenti;

che forse proprio per questo - dopo il fallimento della politica di intervento straordinario rivolta a combattere l'emergenza in alcuni paesi più poveri, prevalentemente dell'Africa, che portò alla insufficiente legge n. 73 e alla costituzione del FAI, presto riassorbito con la legge n. 49 del 1987 nel Dipartimento la cooperazione - si è arrestata la politica di incremento degli stanziamenti destinati al fondo, nonostante le ripetute assicurazioni formulate in questi anni da tutti i Governi secondo le quali l'Italia si poneva l'obiettivo di assicurare - entro la fine degli anni '80 - lo 0,7 per cento del proprio PIL alla politica di aiuto allo sviluppo;

d'altra parte è poco credibile attribuire al mancato raggiungimento di questo obiettivo e alla inversione della tendenza che aveva visto fino al 1985 crescere gli stanziamenti italiani destinati alla cooperazione questa anomala situazione, dal momento che chi ne porta la principale responsabilità (il Ministro degli esteri degli ultimi cinque anni, ora divenuto Presidente del Consiglio) è anche responsabile di questa politica di bilancio;

mentre si verifica questa situazione, premono sul nostro Paese le necessità di concorrere ad alleviare le gravi condizioni economiche di Paesi comunisti (in particolare l'Ungheria e la Polonia) che stanno intraprendendo una difficile strada verso la democrazia, ed esiste il rischio che prevalga il riflesso abitudinario di caricare anche questi impegni sui fondi della cooperazione allo sviluppo, strumento concepito invece per aiutare i paesi non industrializzati, più bisognosi e più poveri, e non paesi industriali degradati dalle scelte del «socialismo reale»;

l'affollarsi di questi facili impegni politici passati e futuri non può comportare il sacrificio di paesi più poveri, in particolare dell'Africa, o l'abbandono di impegni multilaterali e bilaterali assunti dal Governo italiano (*pacta sunt servanda*);

preso atto positivamente:

delle dichiarazioni rese dal Ministro del tesoro in sede di discussione della legge finanziaria nella Commissione bilancio, secondo cui è intendimento del Governo provvedere agli aiuti ai Paesi dell'Europa centrale e orientale non con i fondi della cooperazione allo sviluppo ma ricorrendo ad altre e diverse forme di finanziamento,

impegna il Governo:

a mettere ordine nel settore della cooperazione allo sviluppo innanzitutto distinguendo fra le cifre effettivamente impegnate e quelli che sono tuttora impegni presi a livello politico in sede di commissioni miste, o in altre sedi;

a rispettare gli impegni assunti in sede multilaterale e bilaterale, i progetti relativi ai quali siano stati debitamente approvati nelle sedi competenti, con priorità assoluta per i progetti riguardanti i paesi più poveri;

a mantenere, e se possibile ad aumentare, i contributi volontari alle organizzazioni internazionali del sistema delle Nazioni Unite, con particolare riferimento all'UNDP e UNICEF, che svolgono una funzione essenziale specialmente nei confronti dei paesi meno sviluppati, e che si troverebbero in gravi difficoltà qualora il livello dei contributi volontari dovesse essere sostanzialmente decurtato, con grave danno dei paesi destinatari del loro aiuto che sono prevalentemente i più poveri fra i poveri;

a mantenere, e ove possibile aumentare, i contributi forniti a vario titolo alle ONG, che per la loro capacità di lavorare a diretto contatto delle popolazioni locali svolgono una funzione essenziale ed insostituibile nel complesso panorama della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo; ad attivare il C.I.C.S. sia per gli adempimenti previsti dalla norma del bilancio dello Stato, così come emendato dal Senato, sia per valutare tutti i problemi finanziari derivati da questa situazione, e predisporre le misure idonee a risolverli;

a studiare le possibilità di istituire un apposito Fondo per il finanziamento dei Paesi dell'Est europeo che scelgono di intraprendere la strada della democrazia e dei diritti umani».

(0/1892/14/5)

SPADACCIA, CORLEONE, BOATO, STRIK LIEVERS

**Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione** (1° novembre 1989)

«La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

considerata:

la necessità di accelerare, ai fini della difesa ambientale nonché della qualificazione produttiva, il processo di ricollocazione ecologica dell'agricoltura,

l'opportunità che a tale processo si concorra sia con gli interventi diretti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste sia con provvedimenti plurimi delle altre amministrazioni;

visto in particolare:

quanto predisposto dalla legge 24 gennaio 1986, n. 7, all'articolo 12, nonché dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, all'articolo 2-bis, recanti provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione e all'inquinamento e più specificatamente:

a) per ridurre l'aliquota di fertilizzanti fosfatici ed azotati conseguenti il dilavamento dei terreni agrari;

b) il perseguimento della compatibilità ambientale attraverso il riequilibrio del rapporto tra capi di bestiame e territorio;

c) la depurazione degli affluenti degli allevamenti zootecnici;

d) la riduzione del carico inquinante immesso nei bacini attraverso incentivi per la razionalizzazione e la riduzione dell'impiego di «pesticidi» ed altri prodotti di sintesi in agricoltura,

impegna il Governo:

a rispettare tali indicazioni programmatiche e prescrittive sia ottemperando con solerzia a tutti i provvedimenti operativi previsti sia assicurando le corrispondenti risorse finanziarie».

(0/1892/1/9)

CASADEI LUCCHI, CASCIA, LOPS, MACALUSO,  
MARGHERITI, NEBBIA, SCIVOLETTO

**Respinto dalla Commissione** (18 ottobre 1989)

«La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

al fine di evitare che ulteriori gravosissimi costi vadano ad aggiungersi al già ampio ventaglio di spese inevitabili e necessarie per una produzione



sana e competitiva con l'attuazione delle previste drastiche misure volte a limitare l'uso di determinati pesticidi e concimi chimici,

impegna il Governo:

e in particolare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste a dare compiuta attuazione all'articolo 12 del decreto-legge n. 667 del 1985 (convertito dalla legge n. 7 del 1986) promuovendo e coordinando - di intesa con le Regioni - le indagini più idonee per la ricerca di nuove tecniche di concimazione che riducano l'attuale livello di concentrazione fosfatica assolutamente antiecológica.

(0/1892/2/9)

BUSSETI

**Ritirato dal proponente** (18 ottobre 1989)

---

«La 10ª Commissione permanente del Senato,

considerato che nella Tabella B è incluso un accantonamento per «Rifinanziamento dell'articolo 2 della legge n. 394 del 1981 e partecipazione ad imprese miste all'estero»;

considerato che trattasi di strumenti essenziali per una moderna promozione commerciale all'estero, come ritenuto anche dalla mozione del 27 aprile 1989 della 3ª Commissione esteri del Senato;

considerato infatti che il Fondo rotativo di cui all'articolo 2 della legge n. 394 del 1981, è l'unico sostegno operativo diretto alla penetrazione commerciale delle piccole e medie imprese;

considerato che la costituzione di una società finanziaria per la partecipazione a *joint-ventures* di imprese italiane all'estero è il veicolo indispensabile per l'ingresso sui nuovi mercati, specie ad economia di Stato;

considerato che tale intervento non è procrastinabile, senza perdere irrimediabilmente le attuali favorevoli congiunture per la presenza italiana su quei mercati;

atteso lo stato attuale della bilancia commerciale;

considerato che il suindicato accantonamento non prevede alcun appostamento per il 1990, mentre presenta 100 e 150 miliardi, rispettivamente per il 1991 e 1992;

ritenuta l'urgenza di intervenire a favore dell'internazionalizzazione delle imprese italiane,

impegna il Governo:

a integrare la Tabella B, alla voce «Rifinanziamento dell'articolo 2 della legge n. 394 del 1981 e partecipazione ad imprese miste all'estero», prevedendo 100 miliardi anche per l'anno 1990».

(0/1892/1/10)

FOGU

**Ritirato dal proponente** (11 ottobre 1989)

---

«La 10<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premessi che:

la legge finanziaria per il 1989 prevede alla Tabella C un accantonamento al Fondo contributi dell'Artigiancassa di lire 80 miliardi all'anno per gli esercizi 1989, 1990 e 1991;

finora il Governo non ha assunto alcun provvedimento legislativo per l'effettivo stanziamento a favore dell'Artigiancassa delle somme accantonate dal disegno di legge finanziaria;

il mancato rifinanziamento del Fondo contributi dell'Artigiancassa ha determinato la stasi nei flussi agevolativi a favore dell'artigianato, con danni gravissimi per lo sviluppo delle imprese in termini di investimenti e di occupazione;

la stasi dell'attività dell'Artigiancassa si sostanzia in un volume di operazioni in attesa di agevolazioni pari a quasi 4.000 miliardi di lire, che a fine anno dovrebbe raggiungere 6.000 miliardi,

impegna il Governo:

a presentare urgentemente al Parlamento un disegno di legge che autorizzi l'apporto all'Artigiancassa di lire 80 miliardi annui per ciascuno dei sette anni compresi fra il 1989 ed il 1995, di cui i primi tre (1989-1991) a valere sull'accantonamento riconosciuto a favore dell'Artigiancassa medesima dalla legge finanziaria per il 1989».

(0/1892/4/10)

ALIVERTI, CUMINETTI, FONTANA Elio, CAPPELLI

**Dichiarato improponibile** (12 ottobre 1989)

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

considerata l'esigenza di una profonda modifica del sistema fiscale per superare l'attuale situazione di iniquità, elusione ed evasione, così come chiesto con forza dalle organizzazioni sindacali e dai cittadini;

considerata altresì l'esigenza di una migliore ripartizione del peso della assistenza sanitaria su tutto il contesto economico, non gravante, come oggi, in particolare sul costo del lavoro dipendente ed autonomo;

considerato infine che il recupero dell'evasione fiscale se attuato non renderebbe necessarie, per la spesa sanitaria, modifiche di aliquote d'imposte esistenti o nuove imposte,

impegna il Governo:

a predisporre, entro tre mesi, un disegno di legge sulla base dell'articolo 76 della legge n. 833 del 1978, avente come fine la riconduzione del prelievo contributivo sanitario all'interno del sistema fiscale, sopprimendo i contributi sanitari a carico delle imprese e dei lavoratori e sostituendoli con una imposta sul valore aggiunto dell'impresa».

(0/1892/2/12)

MERIGGI, IMBRIACO, RANALLI, DIONISI, TORLONTANO, BERLINGUER

**Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione** (18 ottobre 1989)